



Assessore alle Politiche del Territorio
Nadia Baronti

Progettisti:
Coordinatore Arch. Carla Chiodini
Progettista Arch. Daniele Mazzotta

Responsabile del Procedimento
Ing. Aldo Ianniello

Collaboratori tecnici:
Dott. For. Marco Bagnoli
Ing. Lorenzo Cipriani
Arch. Elisabetta Fancelli
Arch. Monica Longo
Arch. Savina Mazzantini
Dott. For. Leonardo Petri
Dott. Geol. Daniela Quirino

dicembre 2008

NTA_ALL_03

Schede delle Politiche di Settore

1/1

1. LA PROVINCIA: FUNZIONI E COMPITI DI PROGRAMMAZIONE.

La Provincia, ente locale autonomo dotato di un proprio statuto e di propri regolamenti, ha il compito principale di curare gli interessi della comunità locale, promuoverne e coordinarne lo sviluppo.

L'ente Provincia, soprattutto nell'ultimo decennio, ha visto crescere significativamente le proprie competenze. Il progressivo affermarsi del principio di sussidiarietà ha infatti valorizzato quelle istituzioni più vicine al cittadino, non solo per l'erogazione diretta di servizi, ma anche per la definizione delle politiche strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio locale, della sua comunità e del benessere collettivo.

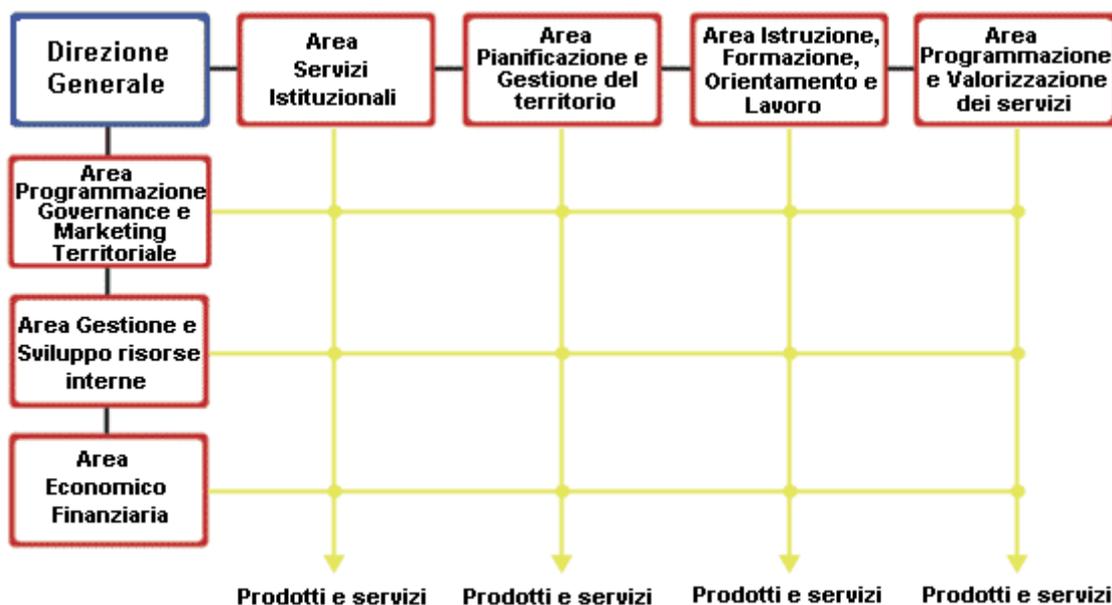
Ciò trova corrispondenza non solo nell'ampliamento dei compiti amministrativi di tipo gestionale, ma anche nell'attribuzione di importanti funzioni di programmazione e coordinamento che la Provincia svolge nei confronti dei Comuni del suo territorio.

Ad essa sono affidate funzioni amministrative di interesse provinciale, relative a vaste aree intercomunali o all'intero territorio provinciale, che spaziano dai settori dell'ambiente - territorio ed infrastrutture (difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente, tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, prevenzione delle calamità, viabilità, trasporti, organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque, delle emissioni atmosferiche e sonore, caccia, pesca nelle acque interne, agricoltura) al settore dei servizi alla persona ed alla comunità (tutela e valorizzazione dei beni culturali, compiti connessi all'istruzione secondaria, compresa l'edilizia scolastica, formazione professionale, servizi all'impiego).

La Provincia, inoltre, concorre alla formazione di programmi regionali nei settori dell'economia, ambiente e territorio, raccogliendo e coordinando le proposte dei Comuni finalizzate alla programmazione regionale.

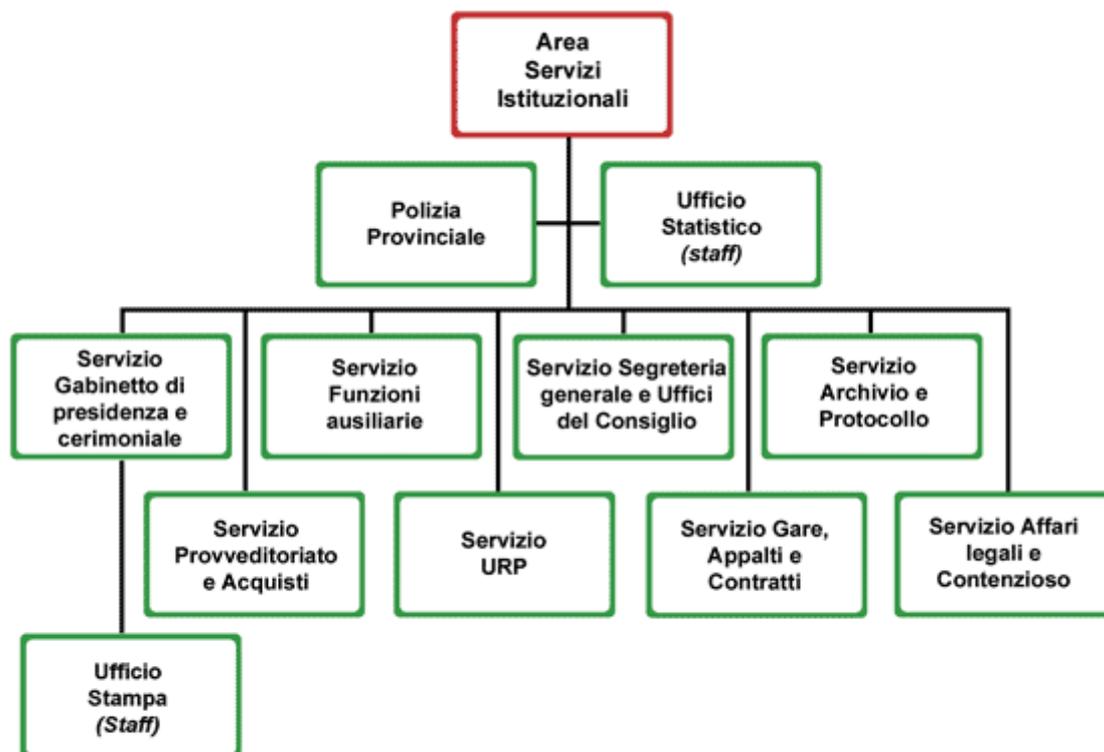
Infine le competenze provinciali vanno anche considerate nell'ambito dell'ordinamento europeo e delle politiche comunitarie, particolarmente attente allo sviluppo socioeconomico delle realtà locali. L'accesso ai fondi europei, rappresenta uno strumento fondamentale in grado di garantire concrete opportunità di crescita alle comunità locali e di stimolare una programmazione sistematica.

2. ORGANIGRAMMA GENERALE DELL'ENTE.



3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEI VARI SERVIZI PROVINCIALI, AGGREGATI PER AREE.

3.1. AREA SERVIZI ISTITUZIONALI



POLIZIA PROVINCIALE

La Polizia Provinciale, di supporto a tutti i servizi dell'ente, ha un compito educativo finalizzato al rispetto di norme e regolamenti sul territorio. Gli Agenti agiscono in proprio e con la collaborazione di altri soggetti (Guardie Ambientali Volontarie e Guardie Giurate Volontarie). La Polizia Provinciale collabora con gli altri Corpi di Polizia presenti sul territorio e svolge funzioni di polizia giudiziaria e polizia stradale.

UFFICIO STATISTICO

L'Ufficio Statistico della Provincia di Prato, oltre ai compiti istituzionali definiti nel Piano Statistico Nazionale, si propone di razionalizzare e valorizzare l'informazione statistica disponibile, nell'ottica di renderla un efficace strumento al servizio dell'amministrazione e della comunità. L'Ufficio Statistico offre supporto tecnico alle varie Aree e agli Osservatori Provinciali e in particolare è strettamente connesso alle attività relative al Turismo, al Sociale e all'Agricoltura. L'organizzazione ed il funzionamento degli uffici di statistica delle Province sono regolati dalla Direttiva n. 6 del 18/12/1992 del Comitato di Indirizzo e Coordinamento dell'Informazione Statistica dell'ISTAT.

3.1.1. SERVIZIO GABINETTO DI PRESIDENZA E CERIMONIALE

Il servizio Gabinetto di Presidenza e Cerimoniale ha compiti di rappresentanza. In particolare:

- promuove attività e funzioni dell'Ente nei confronti del cittadino;
- svolge attività di segreteria del Presidente;
- accoglie gli ospiti;
- collabora, con l'ufficio stampa, alla pubblicazione e diffusione del notiziario periodico "Areasette";
- promuove il coordinamento delle iniziative organizzate dalla Provincia, anche mediante l'acquisizione di beni e servizi;
- programma e coordina le uscite di rappresentanza esterna del gonfalone e del gruppo storico in costume;
- concede patrocini e contributi per sostenere iniziative ed eventi promossi nel territorio della provincia.

UFFICIO STAMPA

L'informazione ai mezzi di comunicazione attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici è curata dall'ufficio stampa, costituito da due giornaliste professioniste. L'ufficio stampa provvede ad un'informazione strutturata e continua verso i mezzi di comunicazione mediante:

- consulenza su ogni iniziativa che sia riferita alla garanzia del diritto all'informazione (convegni, conferenze, incontri, programmi radiofonici e televisivi, pubblicazioni);
- controllo e diffusione della rassegna stampa quotidiana su supporto telematico e cartaceo;
- redazione di comunicati stampa, comunicati video e audio;
- organizzazione di conferenze, incontri ed eventi stampa;
- redazione del quadrimestrale su carta "Areasette Notizie" e del settimanale su video "Areasette";
- gestione spazi informativi del sito Internet dell'ente.

3.1.2. SERVIZIO PROVVEDITORATO E ACQUISTI

Il Servizio si occupa dell'acquisizione di beni e servizi per gli uffici, gli immobili dell'Ente, gli istituti scolastici.

3.1.3. SERVIZIO URP

Provincia, Comune e Prefettura di Prato hanno istituito un servizio polifunzionale di accesso alla pubblica amministrazione: un punto di orientamento dove il cittadino può trovare risposte chiare ed esaurienti ai suoi quesiti, in un linguaggio semplice e trasparente.

Il servizio svolge le seguenti funzioni:

Informazione:

- su tutti i servizi, gli uffici (sedi, orari, modalità) e gli atti di Comune, Provincia, Prefettura;
- sui responsabili dei procedimenti amministrativi dei tre Enti;
- sulle principali competenze e sulle prestazioni degli uffici di Enti di pubblica utilità.

Erogazione documenti:

- copia di atti della Giunta e del Consiglio Comunale e Provinciale;
- modulistica per usufruire dei servizi forniti dai tre Enti;
- modulistica per la richiesta di cittadinanza italiana;

- opuscoli informativi su iniziative, mostre, convegni, eventi culturali, sportivi, congressuali, mostre e fiere in città e nell'area metropolitana;
- bandi di gara e concorsi;
- opuscoli informativi sulle istituzioni europee.
- legalizzazione di documenti;
- patenti sospese e ritirate.

Ascolto e ricezione:

- di osservazioni, proposte e suggerimenti relativi ad attività ed iniziative promosse dai tre Enti;
- di segnalazioni e reclami relativi ad eventuali disservizi riguardanti uffici ed interventi dei tre Enti.

3.1.4. SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE E UFFICI DEL CONSIGLIO

La segreteria generale svolge assistenza giuridico amministrativa alla Giunta e al Segretario Generale nel:

- predisporre l'ordine del giorno delle sedute della Giunta e curare l'istruttoria e l'iter procedurale degli atti deliberati, fino alla loro pubblicazione telematica;
- curare l'istruttoria, la registrazione, lo smistamento, la consultazione, di contratti, convenzioni, determinazioni dirigenziali, ecc... nonché l'aggiornamento e le modifiche dello statuto e dei regolamenti della Provincia;
- predisporre gli atti per la partecipazione del Segretario Generale e degli Assessori a corsi di aggiornamento, convegni o incontri istituzionali;
- provvedere alla liquidazione delle quote annuali dovute dalla Provincia all'U.P.I.(Unione Province Italiane) e all'U.R.P.T. (Unione Regionale delle Province Toscane);
- provvedere al riepilogo annuale delle spese pubblicitarie effettuate nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, con trasmissione del riepilogo analitico dei dati all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

3.1.5. SERVIZIO GARE, APPALTI E CONTRATTI

Il Servizio cura direttamente tutte le fasi delle procedure di appalto promosse dall'Ente – in raccordo con i vari Servizi che di volta in volta attivano le singole pratiche – sino alla sottoscrizione e stipula dei relativi contratti. Svolge un'attività di consulenza e sostegno, di supporto operativo e documentale in materia di appalti per tutte le aree dell'Ente, con riferimento sia alle forniture di beni e servizi, sia ai lavori pubblici. Obiettivo del servizio è anche quello di facilitare l'accesso degli utenti esterni alle singole procedure, facendo ampio ricorso alle modalità telematiche di diffusione dell'informazione oltre che alle semplici pubblicazioni tramite i mezzi di stampa. Il Servizio cura gli adempimenti amministrativi e giuridici necessari per l'istituzione di fondazioni, associazioni ed altri organismi societari.

3.1.6. SERVIZIO ARCHIVIO E PROTOCOLLO

Protocollo.

Il servizio riceve tutta la corrispondenza indirizzata all'ente, provvede alla protocollazione e smistamento dei documenti pervenuti, registrando le operazioni sul programma di gestione del protocollo informatico, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia ed in particolare dal D.P.R. 445/2000.

Organizza e supporta le attività degli uffici dell'ente coinvolti nelle procedure di gestione del protocollo informatico e del flusso documentale.

Albo pretorio.

L'albo pretorio è ubicato al piano terra di Palazzo Massai, in Via Ricasoli 35 a Prato. La consultazione è libera negli orari di apertura al pubblico.

Nei locali dell'Albo pretorio sono liberamente consultabili, nel periodo di pubblicazione, gli atti (delibere, determine dirigenziali, avvisi, bandi) emanati dall'amministrazione, nonché gli atti inviati da altri Enti per essere sottoposti a pubblicità legale.

Archivio.

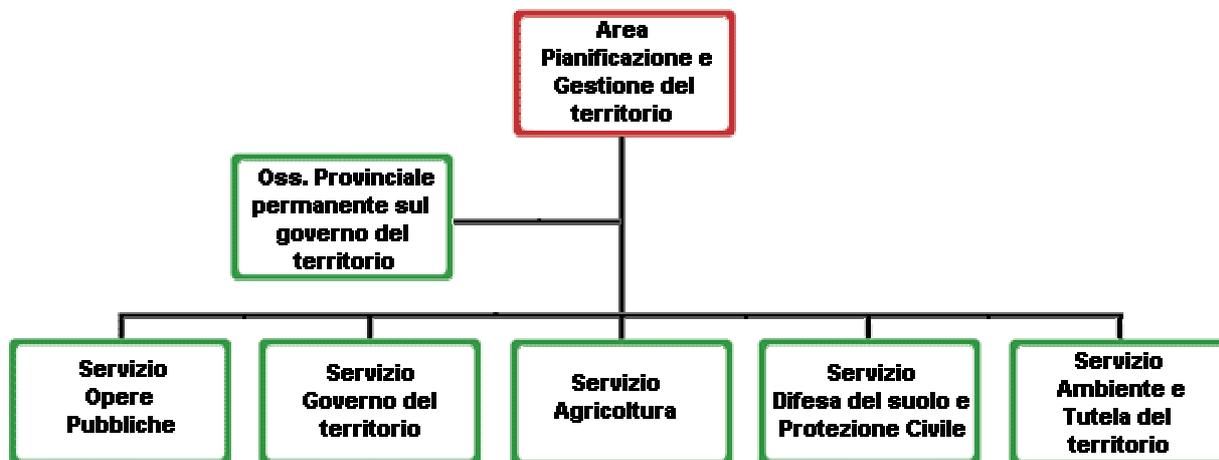
Costituiscono parte integrante dell'archivio dell'Ente i fondi dell'Associazione Intercomunale N. 9 Area Pratese, della Sezione Circostrizionale per l'impiego di Prato (ex Ufficio di collocamento) e il fondo R. G. Caciolli; questa documentazione è rispettivamente pervenuta alla Provincia di Prato in seguito a:

- la trasformazione dell'Associazione Intercomunale N. 9 in Provincia di Prato che, al momento della sua istituzione, ha ereditato le competenze dell'Associazione e la documentazione da essa prodotta;
- il trasferimento delle competenze in materia di collocamento dallo Stato alle Province;
- la donazione alla Provincia del fondo R. G. Caciolli da parte dell'Associazione culturale Comitato provinciale area pratese. Il fondo è attualmente depositato presso l'Archivio di Stato di Prato, che ne garantirà la conservazione e la consultazione.

3.1.7. SERVIZIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Il servizio fornisce consulenza giuridico – amministrativa a tutti i servizi della Provincia.

3.2. AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO



OSSERVATORIO PROVINCIALE PERMANENTE SUL GOVERNO DEL TERRITORIO

Istituito nel gennaio del 2005, l'Osservatorio Provinciale Permanente sul Governo del Territorio, come previsto dall'art.19 della L.R.5/95, svolge compiti di monitoraggio ambientale ed urbanistico, di verifica dell'efficacia delle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e di ausilio alle decisioni di governo dell'Ente.

Nel corso del 2004 l'Osservatorio ha condotto una sperimentazione metodologica sulla valutazione degli effetti ambientali del PTC sulle varie risorse del territorio, con un cospicuo utilizzo di tecnologie informatiche. Questa esperienza, comportando una lettura del territorio per singole risorse integrata con la lettura normativa e di pianificazione, ha posto le basi metodologiche, anche da un punto di vista informatico (creazione e gestione di database relazionali complessi), per le successive sperimentazioni di monitoraggio in seno all'Osservatorio.

3.2.1. SERVIZIO OPERE PUBBLICHE

La Provincia mantiene e valorizza il proprio patrimonio immobiliare, costituito dalle sedi istituzionali, anche di valore storico, dagli istituti scolastici secondari, dalla rete stradale provinciale e da quella regionale presente sul nostro territorio. Gli interventi sono relativi alla manutenzione delle sedi istituzionali, al controllo e supporto tecnico nella manutenzione degli edifici scolastici in raccordo con le politiche di istruzione, e alla costruzione di nuove infrastrutture che rispondano alle esigenze istituzionali e territoriali. La Provincia, progetta e realizza nuova viabilità provinciale, oltre a provvedere alla gestione e manutenzione delle strade provinciali e regionali.

3.2.2. SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

La Provincia esercita il governo del territorio indirizzando la pianificazione urbanistica attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.). L'azione di governo, fondata sul principio di sostenibilità anche grazie all'avvio del processo di Agenda 21, si esplica tramite la conoscenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali, delle quali sono create e gestite banche dati georiferite su basi cartografiche informatizzate.

Tali banche dati, opportunamente strutturate, costituiscono il Sistema Informativo Territoriale (SIT) dei dati riguardanti il Territorio della Provincia di Prato. Raccogliendo in un unico sito tutta la Normativa e la Cartografia provinciale, il SIT costituisce il riferimento conoscitivo fondamentale per la definizione degli atti di governo del territorio e per la verifica dei loro effetti.

La Provincia, sempre attraverso il servizio Governo del Territorio, conduce inoltre azioni di tutela e valorizzazione di aree di particolare valore naturalistico, paesistico e storico-testimoniale, e delle specie floro-faunistiche a rischio di estinzione. Tali azioni sono esercitate attraverso l'attività di gestione della Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo ed il coordinamento e consolidamento della gestione del Sistema Provinciale delle Aree Protette e dei Siti della Rete ecologica Europea Natura 2000.

3.2.3. SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

La Provincia, nella sua qualità di autorità idraulica, realizza e cura la manutenzione di opere idrauliche e idrogeologiche e rilascia autorizzazioni, concessioni e nulla osta ai fini idraulici. In materia di Protezione Civile coordina il volontariato e supporta i Comuni per il superamento dell'emergenza.

La tutela e la salvaguardia della pubblica incolumità dai rischi idraulici e idrogeologici e dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi è assicurata mediante l'individuazione delle criticità del territorio e la definizione di una corretta pianificazione degli interventi volti alla mitigazione del rischio.

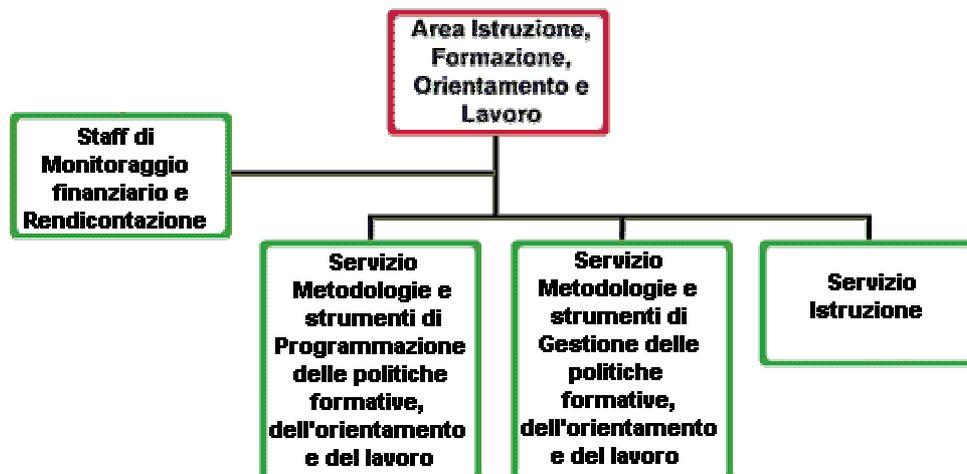
3.2.4. SERVIZIO AGRICOLTURA

La Provincia, garantisce l'erogazione di servizi per l'esercizio dell'attività agricola nel proprio territorio. Coerentemente con i programmi comunitari, nazionali e regionali e nell'ambito delle funzioni attribuite promuove, coordina e attua interventi in campo agricolo e forestale al fine di favorire, nel rispetto del territorio, l'insediamento e lo sviluppo delle aziende agricole e la valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità.

3.2.5. SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

La Provincia svolge funzioni finalizzate alla tutela dell'aria, alla tutela delle acque e al risparmio energetico. Nell'ambito del Progetto di Agenda 21 svolge un'azione di monitoraggio sullo stato dell'ambiente e della sostenibilità. Con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare la risorsa ambiente, la Provincia, svolge un'attività di programmazione per controllare e prevenire le fonti inquinanti.

3.3. AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO



3.3.1. SERVIZIO ORIENTAMENTO E LAVORO

A seguito della riforma del collocamento, che ha assegnato la competenza per le politiche attive del lavoro alle amministrazioni provinciali e creato i Centri per l'Impiego, la Provincia di Prato ha istituito il Sistema provinciale integrato dei servizi per l'impiego per perseguire l'obiettivo di aumentare i tassi di occupazione e promuovere la qualità e la stabilità del lavoro nel territorio pratese, tenendo conto delle esigenze delle aziende e delle aspirazioni dei lavoratori.

3.3.2. SERVIZIO FORMAZIONE

La Provincia svolge un ruolo nel sistema socio- economico e produttivo locale per quanto riguarda un'azione di programmazione, controllo, assistenza tecnica e valutazione di attività formative integrate, finanziate con fondi comunitari, ministeriali e regionali. Le attività, realizzate da agenzie formative, da aziende, da organismi pubblici e privati, sono rivolte a specifici soggetti, al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro o intraprendere percorsi di aggiornamento e riqualificazione per migliorare e sostenere l'occupabilità.

3.3.3. SERVIZIO ISTRUZIONE

In materia di istruzione la Provincia svolge funzioni di programmazione dell'offerta scolastica integrata, di orientamento e di prevenzione della dispersione.

Le azioni intraprese sono infatti rivolte a fornire un valido supporto alle scelte dell'autonomia scolastica, alla nascita ed al consolidamento della rete fra le scuole, alla facilitazione della cooperazione interistituzionale.

Per sostenere l'arricchimento dell'offerta scolastica, la Provincia mantiene e valorizza il patrimonio scolastico provinciale mediante opportuni investimenti a garanzia del corretto funzionamento degli edifici scolastici, e l'attivazione di spazi didattici polivalenti aperti agli studenti e al territorio.

3.4. AREA PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI



3.4.1. A.P.T.

L'Agenzia per il Turismo è il braccio operativo della Provincia di Prato sul fronte della promozione turistica, ed ha lo scopo di promuovere il patrimonio culturale, storico, artistico e paesaggistico del territorio. Tra i compiti principali dell'Agenzia figurano:

- Promozione in Italia e nel mondo dell'immagine turistica della Provincia di Prato;
- Progettazione e stampa materiale informativo e turistico;
- Direzione e redazione della rivista mensile di eventi "Pratomese";
- Gestione dell'ufficio informazioni turistiche;
- Attivazione e mantenimento di relazioni con giornalisti ed operatori turistici;
- Organizzazione educational e partecipazione a Borse e Fiere di interesse turistico.

3.4.2. SERVIZIO TURISMO E SPORT

La Provincia svolge attività di programmazione e, in collaborazione con Enti, associazioni e pro loco, organizza e coordina attività e progetti che favoriscono la domanda e promuovono l'offerta turistica. Intraprende attività a sostegno di Enti ed associazioni per la realizzazione di iniziative di interesse turistico, nonché di promozione dell'immagine e dei prodotti del territorio. La Provincia svolge altresì le funzioni amministrative attribuite dalla Regione Toscana con L.R. 23/03/2000 e succ. modificazioni in materia di:

- agenzie di viaggio e turismo;
- formazione professionale;
- pubblicità dei prezzi delle attrezzature e dei servizi ricettivi;
- classificazione delle strutture ricettive;
- raccolta dei dati statistici riguardanti il turismo;
- informazione, accoglienza e promozione turistica locale;
- istituzione e tenuta dell'albo delle associazioni pro-loco.

La Provincia promuove inoltre la cultura e la pratica delle attività motorie e sportive, soprattutto attraverso interventi di sostegno alle diverse iniziative programmate da Enti locali, istituti scolastici, federazioni ed Enti di promozione sportiva, società sportive ed associazioni senza fini di lucro

operanti in ambito agonistico, amatoriale e sociale. Programma e coordina interventi ed iniziative finalizzate all'incremento delle attività motorie e della pratica sportiva.

3.4.3. SERVIZIO CULTURA E SOCIALE

Nella visione che vede la cultura come elemento strategico di sviluppo, la Provincia svolge sia l'azione di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali sia il recupero del patrimonio artistico e storico, archivistico e bibliografico.

Le azioni si estrinsecano nel coordinamento, integrazione e raccordo delle politiche culturali delle singole amministrazioni comunali, delle istituzioni e delle associazioni del territorio per valorizzare le specificità storico culturali e le identità dei diversi contesti territoriali. Mediante un'attività di programmazione e di coordinamento, la Provincia sostiene e promuove istituzioni, iniziative e progetti culturali e dello spettacolo sul proprio territorio.

Per un'efficace programmazione delle politiche sociali integrate, la Provincia partecipa alla realizzazione del sistema regionale di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni sociali, attraverso le attività dell'Osservatorio Provinciale. Promuove ed elabora progetti integrati di Area vasta, con particolare riferimento alle politiche giovanili, e sostiene iniziative sociali attraverso l'erogazione di contributi ad associazioni e/o cooperative. Un significativo impegno è svolto per lo sviluppo di politiche ed iniziative legate al tema della Pace mediante progetti di apertura al dialogo e confronto tra le diversità e gemellaggi per incontri di amicizia tra i popoli.

3.4.4. SERVIZIO TRASPORTI

Le competenze della Provincia nell'ambito dei trasporti e della mobilità sono relative alla programmazione, progettazione, gestione e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico. Mediante il contratto di servizio del bacino pratese, la Provincia, svolge funzioni di coordinamento e controllo del trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

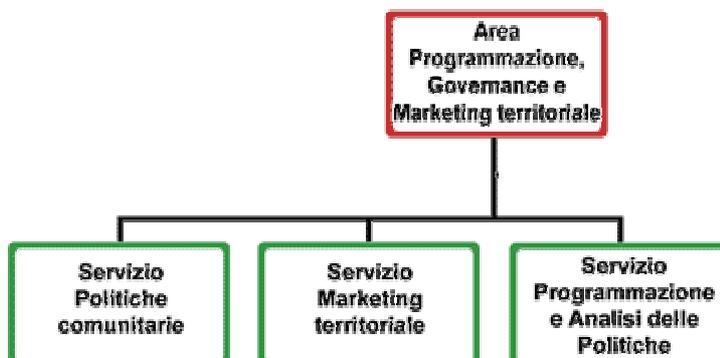
3.4.5. SERVIZIO CACCIA E PESCA

La Provincia garantisce l'erogazione dei servizi per l'esercizio delle attività di caccia e pesca nel proprio territorio. Svolge un'azione di programmazione e gestione in materia faunistico venatoria ed ittica con il fine di conservare e valorizzare il patrimonio di fauna selvatica e di ittiofauna presente sul territorio. Il sostegno all'attività venatoria e piscatoria avviene nel rispetto della salvaguardia ecologica ed ambientale.

3.4.6. SERVIZIO MOTORIZZAZIONE

Il servizio gestisce le funzioni trasferite dall'ex Motorizzazione Civile e le pratiche amministrative relative alle autoscuole e agli studi di consulenza automobilistica. Nell'ambito di tali competenze è data consulenza ai servizi interni di programmazione e gestione del territorio nell'ottica del miglioramento del sistema di mobilità locale.

3.5. AREA PROGRAMMAZIONE, GOVERNANCE E MARKETING TERRITORIALE



3.5.1. SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE

Nel contesto comunitario la Provincia sostiene il rafforzamento del sistema di relazioni tra la dimensione locale e quella europea negli aspetti normativi, progettuali e partecipativi. Apre il confronto politico ed istituzionale sia a livello locale sia con i paesi non appartenenti all'Unione Europea al fine di promuovere la cooperazione e lo scambio interculturale.

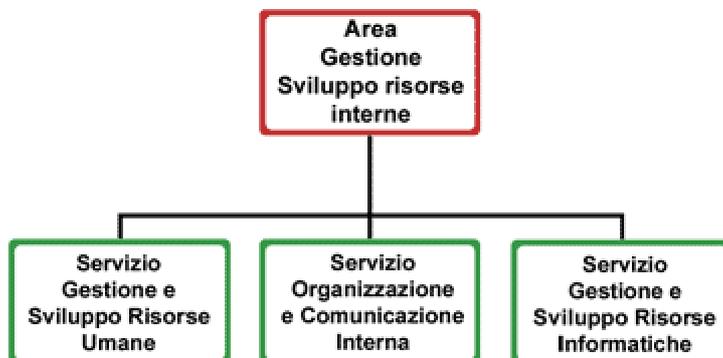
3.5.2. SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE

La Provincia intraprende politiche di incentivazione e promozione delle attività di ricerca e di innovazione nel contesto distrettuale. Realizza iniziative nell'ambito di una strategia di marketing territoriale. Svolge un'azione di programmazione, stimolo e coordinamento dei processi di sviluppo locale. Mediante un approccio integrato allo sviluppo economico, concerta le politiche di intervento con gli attori locali e, a livello di area vasta, con le Province dell'area metropolitana.

3.5.3. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E ANALISI DELLE POLITICHE

La funzione, riferita nell'organizzazione alla Direzione Generale, si configura in attività di coordinamento e supporto a tutte le aree e servizi della Provincia. Per sua natura consiste nei processi di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente per concludersi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Il controllo si manifesta nelle forme del controllo di gestione (direzionale) e nel controllo strategico (analisi delle decisioni politiche e dei risultati raggiunti nei confronti della città e del territorio).

3.6. AREA GESTIONE E SVILUPPO RISORSE INTERNE



3.6.1. SERVIZIO GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Le attività relative al personale e all'organizzazione sono svolte a supporto delle aree che forniscono i servizi al territorio affinché i risultati lavorativi consentano la realizzazione degli obiettivi e delle politiche dell'ente. Relativamente al personale, gli interventi riguardano l'espletamento di tutte le funzioni legate al ciclo di vita del rapporto di lavoro, dalle procedure concorsuali a quelle di assunzione e cessazione, nonché agli interventi diretti alla crescita e allo sviluppo professionale. In ambito organizzativo, le azioni sono rivolte all'analisi dei processi di lavoro e della struttura al fine di individuare soluzioni che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi di semplificazione, integrazione, e miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

3.6.2. SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA

Le attività che maggiormente interessano la struttura organizzativa riguardano:

- la conduzione di analisi organizzative nei confronti sia delle singole aree sia dell'Ente nel suo complesso, al fine di fornire soluzioni capaci di favorire uno sviluppo organizzativo rivolto al miglioramento dei parametri di efficacia, efficienza, e integrazione dell'azione amministrativa;
- la verifiche e l'analisi della struttura organizzativa con proposte di alternative in grado di implementare un modello organizzativo snello ed efficace, funzionale al perseguimento degli obiettivi programmati, e che garantisca al meglio l'azione coordinata delle diverse parti in gioco e il pieno coinvolgimento del personale ai processi interni;
- il supporto al Servizio gestione e sviluppo risorse umane e alle altre aree in materia di organizzazione del personale;
- la tenuta ed aggiornamento dei principali documenti di organizzazione della Provincia:
 - Regolamento di Organizzazione;
 - Organigramma;
 - Funzionigramma;
 - Personigramma;
 - Dotazione Organica;
 - Atti organizzativi;
 - Ordini di servizio inerenti il personale.

L'attività progettuale della comunicazione interna si rivolge principalmente a due macro-ambiti: da una parte gli uffici e servizi dell'ente, dall'altra il rapporto con l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico.

Nel caso del primo ambito il bisogno emerso è quello di creare processi comunicativi formalizzati e diffusi che permettano alle risorse interne di acquisire conoscenze oltre il proprio ambito specialistico e in riferimento al contesto organizzativo. L'obiettivo è favorire il coinvolgimento di ognuno e il senso di appartenenza all'ente.

Nel caso del rapporto con l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico l'esigenza comunicativa è quella di valorizzare il legame con la struttura interna. Le attività progettuali riguardano la gestione del flusso informativo, la sensibilizzazione della rete dei referenti interni rispetto al ruolo e alle funzioni dell'Urp, l'orientamento di informazioni, segnalazioni, richieste di accesso agli atti verso le risorse competenti, la facilitazione nell'accesso ai servizi.

3.6.3. SERVIZIO GESTIONE E SVILUPPO RISORSE INFORMATICHE

Il programma di informatizzazione della Provincia è finalizzato, al proprio interno, ad implementare le innovazioni tecnologiche sulle architetture informatiche allo scopo di incrementare l'efficienza relativa alla circolazione dei dati e all'utilizzo delle informazioni. Rispetto all'ambiente esterno, l'obiettivo del processo di informatizzazione è accrescere la competitività e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, anche in collaborazione con gli altri Enti locali e funzionali del territorio.

3.7. AREA ECONOMICO-FINANZIARIA



La funzione dell'Area economico-finanziaria consiste nel coordinamento e nella gestione della complessiva attività finanziaria della Provincia.

E' svolta mediante processi di verifica delle previsioni di bilancio sia di entrata, sia di uscita, a livello annuale e pluriennale. Accompagna e vigila la gestione dell'ente nell'accertamento delle entrate (acquisizione delle risorse) e nell'impegno delle spese (impiego delle risorse). Si conclude con la rendicontazione annuale per programmi e progetti e per componenti economiche, finanziarie e patrimoniali.

Programma n.11 LAVORI PUBBLICI

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Realizzazione dei primi 2 lotti della seconda tangenziale ovest di Prato
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Quarrata
Impegni di mezzi finanziari: 1.626.839,23 € per la Provincia di Prato
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti. L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 10/10/2002. Adempimenti successivi: il Comune di Prato, quale ente attuatore, ha proceduto all'appalto dei primi due lotti;
1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Realizzazione del lotto 2 bis della seconda tangenziale ovest di Prato
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Quarrata
Impegni di mezzi finanziari: € 2.110.584,17 per la Provincia di Prato
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti. L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 09.09.2005.
1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Realizzazione del II lotto dell'asse stradale Firenze (Perfetti Ricasoli) – Prato (Mezzana)
Altri soggetti partecipanti: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Provincia di Prato, Comune di Prato, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Calenzano
Impegni di mezzi finanziari: 516.456,90 € per la Provincia di Prato
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti. L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 22/07/1998

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Realizzazione del III lotto dell'asse stradale Firenze (Perfetti Ricasoli) – Prato (Mezzana)

Altri soggetti partecipanti: Regione Toscana, Provincia di Prato, Provincia di Firenze, Comune di Prato, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Calenzano

Impegni di mezzi finanziari: 516.456,90 € per la Provincia di Prato

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 16.12.1999

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Costruzione del collegamento viario tra la S.S. n.66 nel Comune di Carmignano e la tangenziale ovest di Prato

Altri soggetti partecipanti: Comune di Prato, Comune di Carmignano, Comune di Poggio a Caiano.

Impegni di mezzi finanziari: 436.406,08 € per la Provincia di Prato.

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 16.11.2001

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Sistema Infrastrutturale Metropolitan - Accordo di programma per la realizzazione del Lotto 4A e delle relative compensazioni e mitigazioni idrauliche.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Quarrata

Impegni di mezzi finanziari: € 941.596,59 per la Provincia di Prato

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 05.06.2006.

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Sistema Infrastrutturale Metropolitano - Accordo di Programma per la realizzazione dei lotti 3 e 5a1 e delle relative compensazioni e mitigazioni idrauliche.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Quarrata

Impegni di mezzi finanziari: € 1.416.042,39 per la Provincia di Prato

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 21.12.2006.

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: II lotto - costruzione della variante all'abitato di Comeana della Strada Provinciale n.45

Altri soggetti partecipanti: Comune di Carmignano

Impegni di mezzi finanziari: 926.926,51 € per la Provincia di Prato

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 14.11.2002

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: I lotto adeguamento della S.S. n.325 nel tratto Prato-Vaiano-Vernio

Altri soggetti partecipanti: Camera di Commercio di Prato, Comunità Montana Val di Bisenzio, Comuni di Prato, Cantagallo, Vaiano e Vernio

Impegni di mezzi finanziari: 67.139,40 € per la Provincia di Prato

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 29.03.1996

Note : Integrazione sottoscritta il 27.11.2002 con Regione Toscana e Anas

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Sottopasso Pratilia a Prato

Altri soggetti partecipanti: Comune di Prato

Impegni di mezzi finanziari: € 1.291.142,25

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 23.09.2002

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Collegamento SP 22 e ex SS 66 ora SR 66
Altri soggetti partecipanti: Comune di Poggio a Caiano, Comune di Prato, Comune di Campi Bisenzio
Impegni di mezzi finanziari: € 145.397,72 per la Provincia di Prato
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti. L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 23.09.2002

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Attuazione del programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007
Altri soggetti partecipanti: Regione Toscana, Comunità Montana Val di Bisenzio, Comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio, Signa, Campi Bisenzio
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti. L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 01.10.2002

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Collegamento SP 9 ex SP45 e SR 66
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Firenze, Comune di Carmignano, Comune di Poggio a Caiano, Comune di Prato, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Signa
Impegni di mezzi finanziari: € 206.771,56 per la Provincia di Prato
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti. L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 15/04/2003

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Seconda tangenziale ovest di Prato – lotti successivi.
--

Altri soggetti partecipanti : Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Quarrata
Impegni di mezzi finanziari: € 2.629.632,37, oltre € 2.110.584,17 per il lotto 2 bis e così per un totale di € 4.740.216,54 per la Provincia di Prato.
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.
L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 30.03.2005

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Prolungamento della pista ciclopedonabile da Vaiano a Vernio lungo l'asse del fiume Bisenzio.
Altri soggetti partecipanti : Comunità Montana "Val di Bisenzio" – Zona P, Comune di Cantagallo, Comune di Vaiano, Comune di Vernio, Publicacqua S.P.A.
Impegni di mezzi finanziari: € 100.000,00 a carico della Provincia di Prato per il primo lotto funzionale di circa 800 metri della pista ciclabile .
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.
L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 30.08.2005

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: "SISTEMA INFRASTRUTTURALE METROPOLITANO - Completamento 2a Tangenziale di Prato e connessioni ai Comuni limitrofi e Opere di riequilibrio ambientale".
Altri soggetti partecipanti : Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Quarrata
Impegni di mezzi finanziari: € 2.629.632,37 (garantiti nell'ambito degli stanziamenti complessivi già previsti dal protocollo d'intesa del 30.03.2005.
Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.
L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo: SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 05.06.2006

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: Protocollo di Intesa la realizzazione dei lavori di riqualificazione dei centri abitati di S. Quirico e di Mercatale nel Comune di Vernio, lungo la S.R. 325 "di Val di Setta e Val di Bisenzio" - Progetto "strade sicure".

Altri soggetti partecipanti : Comune di Vernio

Impegni di mezzi finanziari: € 500.000,00 a carico della Provincia di Prato.

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 16.10.2006

1.3.4.3 – PROTOCOLLO D'INTESA

Oggetto: "Intesa ai sensi dell'art.6, comma 3, L.R. 30/2005, per la realizzazione del collegamento viario tra la S.P. 8 (ex S.P. 22) "Traversa di val d'ombrone" e la S.R. 66 "Pistoiese", e della annessa area ad esondazione controllata, nell'ambito degli "Interventi al centro abitato di Poggio a Caiano interessante anche i Comuni limitrofi".

Altri soggetti partecipanti : Provincia di Firenze

Impegni di mezzi finanziari:

Durata dell'accordo: l'accordo resta in vigore fino all'adempimento di tutti gli obblighi in esso previsti.

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo: SI

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 17.01.2007

Programma n. 11 Lavori pubblici

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi:

D.Lgs.112/98, L.R. 88/98

Funzioni o servizi:

Viabilità ex ANAS. Funzioni dell'ente proprietario.

Trasferimenti di mezzi finanziari:

Euro 380.067,35 per la manutenzione straordinaria.

Euro 5.338.972,62 in conto capitale per viabilità di interesse regionale

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Le risorse trasferite sono importanti ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate.

4.3. Meta-Obiettivi del Piano, azioni conseguenti ed effetti attesi.

Basandosi sulla considerazione che garanzie di efficienza, efficacia e fattibilità del Piano sono perseguibili solo in un'ottica di totale integrazione delle politiche dell'Ente, e quindi non semplice coerenza ma coincidenza d'intenti e di vedute tra pianificazione territoriale e programmazione, si assumono, sulla base della citata D.C.P. n _____ del _____, come meta-obiettivi generali del P.T.C. le seguenti finalità del Piano Generale di Sviluppo della Provincia di Prato e se ne esplicitano le relative declinazioni, sia di metodo che di merito, in termini di politica territoriale del P.T.C.:

1 - Dalla Governance interna a quella esterna ed interistituzionale, innovare gli strumenti d'intervento dell'ente locale, anche in un'ottica aziendale.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Trasparenza del processo decisionale e condivisione all'interno dell'Ente.
- Trasparenza del processo decisionale verso i cittadini e messa in atto di modalità di partecipazione attiva di cittadini e associazioni di categoria:
- Partecipazione attiva tramite i Forum di Agenda 21.
- Pagine WEB dedicate al procedimento di Variante come strumento di costante informazione pubblica in itinere.
- Concertazione interistituzionale con Enti Locali e Statali e con la Regione: alla luce delle modifiche del Titolo V della Costituzione la variante dovrà essere costruita in accordo con i principi di autonomia, sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, attivando modalità concertative con gli Enti basate sulla leale collaborazione.

Effetti Attesi:

- Costruzione condivisa delle scelte di governo del territorio
- Trasparenza amministrativa
- Coerenza interna ed esterna
- Garanzie di Fattibilità del Piano

2 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio nella coerenza interna ed esterna: strumenti aziendali e rapporti con la regione, lo Stato e l'UE.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Integrazione delle politiche territoriali del P.T.C. con la programmazione finanziaria della Provincia.

Effetti Attesi:

- Coerenza interna
- Garanzie di Fattibilità economico-finanziaria

3 - Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Conoscenza, disciplina e regole d'uso, limiti prestazionali e di qualità sulle risorse ambientali.
- Conoscenza e disciplina geologica ed idrogeologica.
- Prevenzione del rischio idraulico (adeguamento al P.A.I.).

- Coordinamento della pianificazione con quelle di settore nel campo della Protezione Civile, Energia, Rifiuti.
- Ridefinizione dei contenuti e degli obiettivi del Sistema Funzionale Ambiente, anche alla luce degli obiettivi già raggiunti nell'attuazione del P.T.C. vigente.

Effetti Attesi:

- Miglioramento delle Conoscenze
- Garanzie di Sostenibilità Ambientale
- Tutela delle Risorse
- Tutela della Salute Umana
- Tutela dei Beni Materiali
- Miglioramento delle prestazioni ecologiche ed ambientali

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - ACCORDO INTEGRATIVO PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE DEL MEDIO VALDARNO E DEGLI ACQUIFERI DI PRATO E PISTOIA TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, LA REGIONE TOSCANA, L'AUTORITÀ' DI BACINO DEL FIUME ARNO, LA PROVINCIA DI PRATO, LA PROVINCIA DI PISTOIA, IL COMUNE DI PRATO, L'AUTORITÀ' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 3 MEDIO VALDARNO, L'ARPAT, L'UNIONE INDUSTRIALE PRATESE E LA GIDA S.P.A.

OBIETTIVI: il riequilibrio del bilancio idrico della falda di Prato, il miglioramento della qualità delle acque superficiali del fiume Arno, il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Tutela per il Bacino del fiume Arno.

31/12/2007 riduzione prelievo falda pratese di circa 9 Milioni di m³/anno; riduzione fino all'eliminazione delle sostanze pericolose di cui al DM 367/2003; trattamento di una quota della portata agli impianti di depurazione per il riutilizzo ai sensi del DM 185/2003.

31/12/2012 Adeguamento degli scolmatori di piena dei Comuni di Prato, Cantagallo, Vaiano, Vernio e Montemurlo (a tal fine è stato sottoscritto anche un altro Accordo di Programma)

Tutto al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale previsti nel piano di tutela della Regione Toscana.

AZIONI: SI molte, adeguamento di depuratori, monitoraggi specifici, rinaturalizzazioni di aree,, estensione rete acquedotto industriale, ecc...

Le principali azioni previste sono le seguenti:

1. GIDA S.p.A. si impegna:
 - a) alla cessione, gratuita, delle acque reflue depurate in uscita dagli impianti di depurazione industriali nel distretto tessile;
 - b) in collaborazione con le Province e l'Unione Industriali Pratesi alla sostituzione programmata delle acque dolci di falda utilizzate nei processi produttivi delle industrie del distretto tessile con acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione industriale del comprensorio medesimo, secondo quanto stabilito all'articolo 11, perseguendo l'obiettivo di ricondurre l'emungimento da falda ai livelli necessari a garantire l'equilibrio del bilancio idrico definito dall'Autorità di Bacino del fiume Arno.
2. Le Amministrazioni provinciali si impegnano alla promozione dell'utilizzo delle acque reflue negli altri settori assentiti, anche attraverso azioni di disincentivazione all'uso di acque di falda.
3. La riduzione dei prelievi da falda di acque dolci per scopi industriali ed i volumi riutilizzati di acque reflue depurate per tutti gli usi assentiti dovranno essere costantemente monitorate; la Provincia di Prato si impegna a predisporre un piano di monitoraggio e controllo degli

emungimenti; GIDA si impegna a predisporre ed attuare un programma di monitoraggio delle acque reflue recuperate immesse nelle reti duali.

4. L'Autorità di Bacino dell'Arno, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione della gestione delle risorse idriche si impegna a definire, con specifico riferimento al territorio interessato, il bilancio idrico e i fabbisogni per i diversi usi, nonché ad adottare, per quanto di propria competenza, le misure per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui le risorse sono destinate.
5. La Regione si impegna ad assicurare, per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'area, di cui all'articolo 2, comma 3, l'utilizzo di acque reflue depurate anche attraverso l'inserimento dei depuratori della zona del tessile nello specifico programma regionale in attuazione del decreto ex articolo 26 del D.Lgs. 152/1999.
6. L'Unione Industriale Pratese si impegna altresì a perseguire ed incentivare la razionalizzazione dell'uso dell'acqua nei cicli industriali, anche attraverso l'utilizzo di acqua di riciclo dell'Acquedotto Industriale.
7. La Provincia di Pistoia in collaborazione con GIDA, accertata la possibilità di utilizzare l'acqua affinata presso l'impianto di Calice quale risorsa aggiuntiva per il comparto floro-vivaistico pistoiese, si impegna a provvedere alla progettazione del collegamento acquedottistico dall'impianto di Calice alla zona di Chiazzano (Pistoia) e, contestualmente, a pianificare misure di disincentivazione degli usi primari da acque superficiali e da falda, da mettere in atto al momento della disponibilità della risorsa proveniente da riciclo.

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTOSCRITTO IN DATA 29/07/2004

OBIETTIVI: Graduale e parziale sostituzione delle acque dolci di falda utilizzate nei processi produttivi delle industrie del distretto tessile con acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione industriale, perseguendo l'obiettivo di ricondurre l'emungimento da falda ai livelli necessari a garantire l'equilibrio del bilancio idrico definito dall'Autorità di Bacino dell'Arno

AZIONI: Definire, di concerto con l'Autorità di Bacino dell'Arno, dei limiti quantitativi massimi autorizzabili annualmente per nuove richieste di concessione di derivazione ad uso industriale

ACCORDO INTEGRATIVO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE RETI FOGNARIE DEI COMUNI DI PRATO, CANTAGALLO, MONTEMURLO, VAIANO E VERNIO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE DEL MEDIO VALDARNO E DEGLI ACQUIFERI DI PRATO E PISTOIA STIPULATO IN DATA 29 LUGLIO 2004.

OBIETTIVI: 31/12/2007 adeguamento sulla base di priorità da definire di concerto tra i soggetti e le Amministrazioni coinvolte;

31/12/2012 completamento sulla base delle priorità; Raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti nel PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE della RT.

AZIONI: Proposte progettuali finalizzate a separare la rete civile e meteorica da quella industriale.

PIANO PROVINCIALE DELLE BONIFICHE DEI SITI INQUINATI.

OBIETTIVI: Obiettivo generale: Procedere alla bonifica e/o messa in sicurezza delle aree inquinate.

OBIETTIVI specifici:

- definire i singoli ambiti di bonifica con perimetrazione delle aree interessate da procedimenti di bonifica / messa in sicurezza
- elaborare un modello di analisi di rischio per la definizione della sensibilità ambientale dei siti classificati dal Piano Regionale delle bonifiche come a “medio termine”
- definire l’anagrafe provinciale delle aree con iter procedurale o amministrativo non concluso
- definire l’anagrafe provinciale delle aree con iter procedurale o amministrativo concluso
- definire le quantità e le tipologie dei materiali derivanti dalle attività di bonifica

AZIONI: Si molte

Nota: Le azioni di bonifica sono a carico di chi materialmente ha provocato l’inquinamento

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI

OBIETTIVI: Autosufficienza dell’ATO 10 in termini di gestione dei rifiuti urbani;

Il piano indica i modi e i tempi per giungere alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati:

- minimizzando la produzione di rifiuto;
- massimizzando il recupero e il riutilizzo dei rifiuti;
- ricorrendo a forme di gestione della quota residua dei rifiuti che privilegino il recupero di materiali e il risparmio e il recupero di energia e minimizzino gli effetti ambientali dalle attività di smaltimento;
- conseguendo, nel rispetto di quanto sopra, la riduzione dei costi di gestione.

In particolare il piano è finalizzato a conseguire i seguenti obiettivi:

- stabilizzare la produzione procapite di rifiuto (con riferimento ai dati di produzione all’anno 2001) e raggiungere entro il 2010 la riduzione del tasso di crescita di produzione di rifiuti rispetto ai livelli attuali, fino ad valore tendente a zero (crescita zero);
- conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata.
- massimizzare il recupero delle frazioni merceologiche che hanno una migliore collocazione nel mercato delle materie prime
- incrementare il recupero della frazione organica sia come riduzione della produzione di rifiuto (compostaggio individuale) che come raccolta differenziata;
- minimizzare l’utilizzo degli impianti di discarica;
- promuovere l’utilizzo energetico (termovalorizzazione) delle frazioni ad alto contenuto energetico non ulteriormente recuperabili come materiali (produzione di CDR).

AZIONI: Si molte, tra cui la realizzazione di un impianto di compostaggio in Comune di Vaiano, la realizzazione di stoccaggio CDR presso l’impianto ASM di Prato, in Via Paronese; la realizzazione di azioni e interventi per incrementare la raccolta differenziata.

4 - Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane ed aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Redazione dello Statuto del P.T.C. con definizione dei Sistemi Territoriali, dei Sistemi funzionali, della disciplina sulle risorse, della disciplina paesistica e delle Invarianti Strutturali. Individuazione e tutela dei valori identitari della Provincia di Prato sia in termini conoscitivi in senso stretto che di riscoperta e promozione di potenzialità e vocazioni, assegnazione di compiti e funzioni valorizzando le specificità caratteristiche dei diversi Sistemi Territoriali Locali.
- La definizione di una disciplina paesistica che, attraverso l’individuazione di caratteri strutturali del paesaggio provinciale e valori di paesaggio, esprima obiettivi di qualità paesaggistica

(in adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio ed all'Intesa tra Ministero Beni e Attività Culturali e Regione Toscana).

- Definizione, nella Strategia del P.T.C., di specifici elementi, prescrittivi e di indirizzo, per il mantenimento dei valori identitari della Provincia, per la loro fruizione ed il loro utilizzo compatibile per lo sviluppo economico e sociale.
- Individuazione dei diversi "luoghi" del Sistema: i luoghi della tutela attiva, i luoghi della fruizione, i luoghi dello sviluppo, cui riferire una disciplina di Piano.
- La definizione di una disciplina di coordinamento degli strumenti pianificatori, regolamentari e programmatici interni (Piani di Settore Provinciali) ed esterni (Piani Strutturali Comunali) riferita ai diversi "luoghi", che sia orientata al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio esistente prioritariamente rispetto al nuovo consumo di suolo e che stabilisca linee di evoluzione dei Sistemi Territoriali Locali.
- Previsione della realizzazione del Parco della Piana, di cui all'avvio del procedimento del relativo accordo di pianificazione sulla base dell'Intesa siglata tra le Province di Prato e Firenze e la Regione Toscana.

Effetti Attesi:

- Garanzie di Tutela Identitaria e di Sostenibilità
- Miglioramento delle condizioni ambientali e paesistiche
- Coerenza interna ed esterna
- Garanzie di Sviluppo Economico e Sociale
- Coordinamento degli Strumenti della Pianificazione Territoriale e degli atti di Governo del Territorio
- Miglioramento della qualità della vita nel contesto urbano e rurale

PIANIFICAZIONE REGIONALE SU: PIANO DI SVILUPPO RURALE; SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO E RURALE; REALIZZAZIONE SUPERFICI VITATE; VINCOLO IDROGEOLOGICO

OBIETTIVI: Nel piano di sviluppo rurale sono previsti specifici interventi per misura: interventi sulle strutture (realizzazione di manufatti per cantine ed altre strutture di trasformazione; ecc.); misure forestali (miglioramento delle superfici forestali); misure agroambientali (finanziamenti relativi all'introduzione ed al mantenimento dell'agricoltura biologica; agricoltura integrata; agriqualità); ecc.

AZIONI: Si molte (in riferimento a quanto indicato al punto precedente)

PIANO DI INTERVENTO ANNUALE NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA ANNO 2006

OBIETTIVI: Incremento delle produzioni legate all'acquacoltura attraverso l'innovazione tecnologica delle attrezzature e favorendo l'insediamento di nuovi impianti di produzione

AZIONI: Si, molte

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE

OBIETTIVI: Perseguimento di una razionale gestione faunistico-venatoria del territorio che tenda alla preservazione del patrimonio faunistico ed alla tutela dell'ambiente, assicurando contestualmente l'esercizio della attività venatoria compatibile

AZIONI: Si, molte

PIANO ITTICO PROVINCIALE

OBIETTIVI: Gestione dei corsi d'acqua provinciali finalizzata alla protezione dell'ittiofauna e alla salvaguardia ambientale connessa, inserendo in tale contesto le iniziative di pesca dilettantistica e sportiva

AZIONI: Sì, molte

PIANO PLURIENNALE DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE AREE PROTETTE

OBIETTIVI:

- a) Integrazione e coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
- b) Potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne.
- c) Promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale di cui all'art. 6 anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56.
- d) Strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.
- e) Promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette.

AZIONI: Sì, molte, raggruppate in quattro progetti integrati:

PI01, "Sviluppa il Sistema", in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- gestione unitaria
- regolamentazione
- implementazione,
- connessioni interne ed esterne

PI02, "Tutela attiva" (rif. tav. P01), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- analisi e monitoraggio;
- interventi sul territorio e sul patrimonio edilizio;
- interventi di formazione, informazione ed educazione ambientale;
- vigilanza e controllo.

PI03, "Struttura la fruizione" (rif. tav. P02), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- la rete dei percorsi, (percorsi di sistema, di area e tematici)
- le strutture di accoglienza e di orientamento della fruizione, (centri visita e rifugi)
- la rete informativa coordinata (tabellazione informativa di carattere generale, tematico e di perimetro)

PI04, "Il sistema per lo sviluppo (rif. tav. P03), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- Potenziamento della rete dei Luoghi dello Sviluppo
- Sviluppo e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità
- Sviluppo del turismo
- Sviluppo degli utilizzi sociali, sportivi, ricreativi e culturali

REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE ACQUERINO-CANTAGALLO

OBIETTIVI:

- a. salvaguardare l'integrità dei valori identitari della Riserva Naturale, ovvero dei valori naturalistici ed antropici individuati negli Elaborati del Quadro Conoscitivo;

- b. disciplinare gli utilizzi compatibili con la salvaguardia dei valori identitari con funzione di presidio per il territorio ed in riferimento agli indirizzi, generali, di sottosistema e di Area , definiti nel PPSES per lo Sviluppo del Sistema Provinciale delle Aree Protette;
- c. localizzare le diverse funzioni ed i livelli di tutela in relazione alla localizzazione, tipologia e consistenza dei valori identitari;
- b. garantire il coordinamento delle iniziative, delle azioni e degli interventi sulla Riserva Naturale in riferimento ai progetti integrati del PPSES.

AZIONI: nessuna

PIANO DI GESTIONE DEL SIC-SIR "LA CALVANA"

OBIETTIVI:

Il Piano di gestione in esame deve essere redatto per le finalità della tutela e conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali tutelate dalla Dir 92/43CE e dalla Legge regionale n. 56/2000, per questo obiettivo del Piano è la definizione di:

- a. Forme e modalità di gestione degli habitat e delle specie per la loro conservazione
- b. utilizzi del territorio compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie
- c. modalità di controllo e monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie

AZIONI: Sì, molte

5 – Politiche pubbliche locali, sistema imprese, mondo dei saperi per lo sviluppo del distretto tessile, la capacità attrattiva e l'internazionalizzazione.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Disciplina delle aree industriali: verifica rispetto al P.T.C. vigente e collocazione all'interno delle strategie di sviluppo.
- Individuazione di azioni strategiche e progetti integrati per la riqualificazione ed il riuso delle aree industriali dismesse anche quali potenziali luoghi della ricerca integrata con offerta di laboratori, sedi didattiche e residenze universitarie.
- Promozione di sinergie tra ricerca e impresa, per l'innovazione e la differenziazione produttiva.

Effetti Attesi:

- Garanzie di Sviluppo Economico e Sociale
- Coerenza con il Piano d'Indirizzo Territoriale regionale
- Promozione della ricerca e dell'innovazione
- Riqualificazione e Riuso delle aree industriali dismesse

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE DEL TERRITORIO PRATESE

OBIETTIVI:

- svolgere ogni azione politica al fine di rappresentare l'originalità e la complessità della realtà della Provincia;
- promuovere i valori costituzionali di eguaglianza, di rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino ed assicurare la formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità locale, nazionale ed internazionale, convinti che la scuola sia il luogo per eccellenza in cui questi valori si elaborano e si trasmettono;
- ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri;

- attivare azioni e progetti volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione e contrastare l'insuccesso scolastico mediante un approccio integrato scuola-territorio;
- favorire la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni;
- stimolare la progettazione integrata degli interventi;
- favorire e sostenere la costituzione di reti formali aperte alla collaborazione di organismi esistenti sul territorio;
- Assicurare che i laboratori destinati ai minori immigrati abbiano carattere di eccezionalità, temporaneità e siano limitati a facilitare l'apprendimento degli elementi di base della lingua italiana;

AZIONI: possono essere evidenziate alcune azioni principali tra le molte che derivano dall'attuazione del protocollo:

- azioni di razionalizzazione per una migliore gestione delle risorse umane tecnologiche e finanziarie e per l'attivazione d'interventi in un'azione condivisa.
- Stimolare la progettazione integrata degli interventi di inserimento linguistico;
- favorire e sostenere la costituzione di reti formali aperte alla collaborazioni di organismi esistenti sul territorio;

assicurare che i laboratori destinati ai minori abbiano carattere di eccezionalità, temporaneità e siano limitati a facilitare l'apprendimento degli elementi di base della lingua italiana.

6 - L'offerta di istruzione, di formazione e servizi per l'impiego nel sistema di programmazione territoriale, per la società della conoscenza, per i nuovi lavori e per il sistema delle imprese.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Promozione di progetti integrati e/o indirizzi che coniughino riuso di aree e/o edifici da riqualificare con la formazione e servizi per l'impiego pensati per le esigenze dell'imprenditoria locale.

Effetti Attesi:

- Garanzie di Sviluppo Economico e Sociale
- Promozione di formazione e servizi per l'imprenditoria

ACCORDO QUADRO TERRITORIALE PER LA GESTIONE DEGLI SPORTELLI DI PRIMA ACCOGLIENZA DEL SISTEMA PROVINCIALE INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI PRATO, DENOMINATI "ANAGRAFE DEL LAVORO".

OBIETTIVI: Le Amministrazioni Comunali si impegnano a gestire gli Sportelli denominati "Anagrafe del Lavoro" nei quali saranno erogati i seguenti servizi per l'impiego ed il lavoro:

- inserimento e modifica dei dati dei lavoratori nell'elenco anagrafico;
- ricezione delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro ai sensi del D.Lgs. 181/00 e rilascio delle certificazioni di competenza;
- gestione dei trasferimenti di iscrizione;
- tempestivo inserimento nel Sistema Informativo del Lavoro IDOL di avviamenti, cessazioni, sospensioni, riprese attività, proroghe e trasformazioni dei rapporti di lavoro a seguito di comunicazione obbligatoria dei datori di lavoro;
- aggiornamento e modifica della scheda anagrafica e professionale del lavoratore al fine di garantire un corretto incontro tra domanda e offerta di lavoro e la possibilità di un monitoraggio mensile della situazione occupazionale dell'area;
- iscrizioni nelle liste di mobilità ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge 236/93;

- raccolta delle domande di partecipazione agli avvisi pubblici per l'avviamento a selezione nella Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 31 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 04/02/2004, n. 7r;
- raccolta delle prenotazioni per le offerte di lavoro messe in pubblicazione dal Centro per l'Impiego della Provincia;
- erogazione di un primo livello di accoglienza, informazione, autoconsultazione e consulenza orientativa sulle opportunità di formazione (formale e informale), orientamento e inserimento al lavoro offerte dal Sistema Provinciale Integrato dei Servizi per l'Impiego, con gestione delle prenotazioni per i colloqui e i seminari svolti dal Centro per l'Impiego della Provincia.

AZIONI: Gli sportelli di Anagrafe del Lavoro provvedono a:

- garantire l'attività di informazione e promozione del servizio presso i cittadini e le imprese del suo territorio di competenza;
- mettere a disposizione idonei locali dove svolgere il servizio, nei quali dovrà essere esposto il logotipo distintivo dei Servizi per l'Impiego approvato dalla Regione Toscana, quello della Provincia di Prato, nonché i logotipi degli enti finanziatori, così come previsto dai regolamenti U.E.;
- mettere a disposizione le risorse umane e tecnologiche per il funzionamento dello Sportello di Anagrafe del Lavoro;
- definire con l'Amministrazione Provinciale, l'ubicazione, gli orari e le modalità di gestione del servizio nonché a concordare ogni eventuale variazione ad esse riferite;
- garantire che gli standard di erogazione del servizio, concordati con la stipula del presente Accordo, non subiscano alcuna variazione;
- collaborare con il Servizio Politiche del Lavoro dell'Amministrazione Provinciale alla rilevazione delle informazioni necessarie al monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'attività;
- garantire la partecipazione del personale addetto ai momenti formativi e di aggiornamento organizzati dalla Provincia di Prato e alle periodiche riunioni di coordinamento;
- individuare un referente unico responsabile del servizio.

PIANO PROVINCIALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

OBIETTIVI:

A seguito della concertazione con le istituzioni Scolastiche autonome d'istruzione secondaria di secondo grado in sede di conferenza di servizi tenutasi in data 9.11.2007 e in data 13.11.2007 l'Amministrazione ha individuato alcuni criteri utili alla definizione dell'ordine di priorità delle variazioni della rete scolastica 2008/2009 per la scuola secondaria.

Nel dettaglio:

1. programmare l'ampliamento dell'offerta d'istruzione secondaria di secondo grado evitando frammentazioni e duplicazioni di indirizzi promuovendo invece l'identità caratterizzante ogni singolo istituto;
2. razionalizzare l'offerta d'istruzione secondaria di secondo grado anche attraverso la fusione di indirizzi di studio con le medesime caratteristiche presenti in Istituti diversi;
3. rispondere alla richiesta di istruzione liceale;
4. garantire prioritariamente il mantenimento dei corsi avviati a fronte anche di un complessivo aumento di sezioni;
5. effettuare una programmazione d'Istituto attivando una politica di governo delle iscrizioni volta ad evitare il verificarsi di situazioni problematiche in relazione agli spazi scolastici;
6. valorizzare l'opportunità di operare scelte di ampliamento dell'offerta formativa derivante dalla flessibilità oraria del 20% alla quale gli Istituti autonomi possono attingere .

AZIONI:

n.d.

7 - Sviluppo di un welfare solidale: politiche attive per i diritti di cittadinanza.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Definizione di indirizzi per l'integrazione delle conoscenze tra Osservatorio Provinciale sul Governo del Territorio ed Osservatorio Sociale Provinciale.
- Definizione di indirizzi che affrontino il tema delle forme dell'abitare e del vivere, nello spazio privato ed in quello pubblico, in relazione all'attuale carattere multietnico della popolazione provinciale ed alle sue conseguenti esigenze aggregative e semantiche nello spazio urbano.

Effetti Attesi:

- Miglioramento e coordinamento delle conoscenze nel campo dell'economia locale e del sociale
- Integrazione culturale e sociale
- Riqualificazione degli spazi pubblici urbani
- Promozione dell'Edilizia Sociale

PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI PRATO E COMUNE DI PRATO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL TERZO SETTORE

OBIETTIVI: La Provincia ed il Comune di Prato, ciascuno per il proprio ambito istituzionale, intendono con il presente accordo, avviare una collaborazione con risorse e personale propri al fine di costruire un Sistema Informativo unitario del Terzo Settore. A tale scopo verranno unificati ed integrati gli attuali strumenti informativi gestiti dai rispettivi Enti: Icaroprato (motore di ricerca della Provincia di Prato) - Schede informative sintetiche delle associazioni che partecipano al censimento dell'associazionismo a Prato (a cura dell'URP multiente) - Spazi web autogestiti delle associazioni che hanno aderito al progetto "Le Associazioni di Prato su PoNet" (a cura del Comune di Prato).

AZIONI: Gli Enti firmatari concordano di individuare un unico strumento on line a livello provinciale, il motore di ricerca Icaroprato gestito dalla Provincia di Prato, in cui far convergere tutte le informazioni su servizi ed attività delle organizzazioni no profit; gli Spazi web autogestiti dalle associazioni e promossi dal Comune di Prato saranno collegati al motore di ricerca completando e potenziando la rete informativa.

Gli Enti firmatari concordano di individuare nell'Ufficio Relazioni col Pubblico (URP) Multiente il soggetto destinato ad un ruolo privilegiato di front office per le associazioni presenti su tutto il territorio della provincia pratese, in modo da incentivare l'inserimento delle nuove associazioni nel Sistema informativo e assolvere ad una funzione di supporto nell'aggiornamento delle schede di quelle già censite.

Per l'attuazione di quanto previsto dal presente Protocollo sarà costituito apposito gruppo tecnico di lavoro composto da figure professionali dell'area sociale, comunicazione ed informatica designati dai rispettivi Enti. Il gruppo individuerà le linee guida per lo sviluppo delle attività coerentemente con quanto sopra descritto al fine di pervenire all'integrazione del sistema informativo secondo le specifiche di usabilità ed accessibilità concordate ed in linea con la normativa vigente.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI PRATO E COMUNI DELLA PROVINCIA PER LO SVILUPPO E L'AMPLIAMENTO DELL'OSSERVATORIO IMMIGRAZIONE E PER LA PROMOZIONE DI UNA CITTADINANZA ATTIVA

OBIETTIVI: La Provincia e i Comuni aderenti, ciascuno per il proprio ambito istituzionale, intendono con il protocollo, avviare una collaborazione con risorse, personale e strutture al fine di programmare insieme le attività ritenute necessarie al buon governo dell'immigrazione.

AZIONI: Sì, molte.

PROTOCOLLO DI INTESA TRA SOCIETA' DELLA SALUTE E PROVINCIA DI PRATO PER LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA A LIVELLO DELLA ZONA SOCIO-SANITARIA - AREA PRATESE

OBIETTIVI: Tramite le attività dell'Osservatorio Sociale Provinciale, per le materie di propria competenza, a fornire alla Giunta della Società della Salute, in sede di predisposizione del Piano Integrato di Salute, quanto segue:

- dati sui bisogni e sulle risorse resi disponibili dai Comuni della provincia e da altri soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio provinciale;
- monitoraggio e analisi dell'offerta delle prestazioni assistenziali e socio-sanitarie erogate nel territorio dell'area pratese;
- dati socio economici utili a delineare un quadro complessivo dell'area pratese ed utili ad interpretare i mutamenti in atto nel territorio;
- supporto per la messa a regime del sistema informativo alimentato da flussi continuamente aggiornati e percepiti come utili ed indispensabili dalle strutture organizzative della SdS e dai soggetti operanti a livello di zona;
- definizione e predisposizione di strumenti per una valutazione della fase di sperimentazione della Società della Salute;

AZIONI: Sì, molte.

PIANO DI LAVORO ANNUALE DELL'OSSERVATORIO SOCIALE PROVINCIALE

OBIETTIVI: Piano annuale delle attività dell'Osservatorio Sociale Provinciale definito sulla base di cinque aree tematiche e necessario ai fini dell'erogazione dei Fondi regionali per le attività dell'OSP

AZIONI: Sì, molte.

PPS (PIANO PROVINCIALE DELLO SPORT)

OBIETTIVI: Programmazione razionale degli interventi sportivi nel territorio.

AZIONI:

- Osservatorio provinciale dello Sport;
- Consulta provinciale del sistema sportivo.

8 - Programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale nel sistema territoriale e distrettuale in una prospettiva metropolitana.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Pianificazione “di sistema” per le strutture scolastiche provinciali in un’ottica di qualità, di ottimizzazione funzionale ed usi plurimi per servizi di quartiere; di contemperamento delle esigenze di mobilità e trasporto pubblico locale, in connessione con la programmazione delle opere pubbliche.
- Definizione di specifici indirizzi per il recupero, la riqualificazione, il restauro e risanamento conservativo degli edifici storici di proprietà della Provincia.
- Aggiornamento del P.T.C. in tema di viabilità provinciale e raccordo con il Servizio Viabilità per le nuove previsioni di piano nonché per indirizzi sulle riqualificazioni della rete viaria.
- Ridefinizione del Sistema Funzionale Mobilità tramite l’individuazione di azioni strategiche e progetti integrati per l’intermodalità, per la mobilità ed il trasporto pubblico locale esaltando il ruolo provinciale di cerniera fisica tra Firenze, Pistoia e Bologna e di cerniera logistica tra le stazioni di SMN e di Prato, tra l’Interporto, l’Aeroporto di Peretola ed il porto di Livorno.

Effetti Attesi:

- Aumento degli spazi urbani di relazione attraverso l’integrazione tra scuola e vicinato
- Tutela del patrimonio storico-culturale dell’Ente
- Miglioramento della Mobilità
- Esaltazione del ruolo logistico d’area vasta della provincia di Prato

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DI AREA VASTA METROPOLITANA

OBIETTIVI:

- Politiche territoriali e ambientali;
- Politiche infrastrutturali e della mobilità;
- Politiche per la sanità e welfare;
- Politiche innovative per sviluppo economico, ricerca e innovazione;
- Politiche di sviluppo e diffusione della società dell’informazione e della conoscenza;
- Politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali.

AZIONI: Il patto è corredato da un elenco con proposte progettuali, in parte tratte dai singoli PASL provinciale, in parte provenienti da altri atti di programmazione regionale.

PROTOCOLLO D’INTESA PER LA COSTITUZIONE DELL’AGENZIA PER LA MOBILITÀ DI AREA METROPOLITANA

OBIETTIVI: L’agenzia per la mobilità si propone come strumento di intervento coordinato sulla mobilità pubblica e privata per ottimizzarne la sostenibilità economico-sociale-ambientale nel territorio metropolitano.

AZIONI:

- Istituzione del “coordinamento di area metropolitana” composto da un rappresentante della regione toscana, un rappresentante delle tre province, un rappresentante per ciascun comune di prato, firenze e pistoia ed un rappresentante dei comuni dell’area fiorentina;
- Costituzione presso la Regione Toscana dell’ufficio speciale del coordinamento per la mobilità.

PROTOCOLLO D’INTESA TRA LE PROVINCE DI PISA, LUCCA, LIVORNO, PISTOIA, MASSA CARRARA, PRATO, GROSSETO ED IL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO RELATIVO ALLA SPERIMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE SUL TELECONTROLLO DELLE FLOTTE (A.V.M.)

OBIETTIVI: Il progetto avm si pone come obiettivo la razionalizzazione, lo sviluppo, la gestione ed il controllo del trasporto pubblico locale, nonché il miglioramento dell'informazione all'utenza e la comunicazione aziendale nella gestione del contratto di servizio.

AZIONI: Sottoscrizione da parte della Provincia di Prato, della Provincia di Pisa in qualità di ente capofila e delle altre province sopra citate coinvolte della convenzione avente ad oggetto "progetto sperimentale telecontrollo flotte a.v.m./s.a.e. di cui alla dgr 699/2005" (azione da svolgere)

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' A LIVELLO PROVINCIALE DELL'OSSERVATORIO PER LA MOBILITA' E I TRASPORTI, PER L'ACQUISIZIONE DI TECNOLOGIE FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DELL'ORARIO E DEL CONTRATTO DI SERVIZIO E RILEVAZIONE DELL'UTENZA, ISPEZIONE, CONTROLLO E MIGLIORAMENTO DELLA REGOLARITA', INTEGRAZIONE TARIFFARIA, INFORMAZIONE ALL'UTENZA.

OBIETTIVI: L'osservatorio provinciale, tramite l'impiego di opportune dotazioni di personale, attrezzature e programmi informatici, consentirà di gestire i dati sul tpl derivanti dalle aziende, i dati sulle indagini offerta/domanda, sulle tariffe e sulla qualità dei servizi di tpl.

AZIONI:

- Sottoscrizione da parte della provincia di prato e della provincia di lucca in qualità di ente capofila della "convenzione per modalità procedurali inerenti l'esperimento di una gara di appalto per l'elaborazione di un sistema informatico per la costituzione di un osservatorio provinciale sul trasporto pubblico" (data: 22.07.2005)

- Indizione della gara per l'acquisizione dell'hardware per la gestione dell'osservatorio provinciale.

ESTENSIONE AL BACINO PROVINCIALE DI PRATO DEL SISTEMA DI TARIFFAZIONE INTEGRATO EXTRAURBANO VALEVOLE SUI SERVIZI DELLA RETE REGIONALE E DEL BACINO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE, E COMBINATO CON I SERVIZI URBANI DELLE PRINCIPALI CITTA' TOSCANE, DENOMINATO "PEGASO"

OBIETTIVI: Il sistema integrato istituito dalla Regione Toscana denominato PEGASO, in considerazione delle caratteristiche che lo denotano consente un notevole miglioramento del servizio per i cittadini utenti che con un unico abbonamento potranno usufruire indifferentemente di un servizio di trasporto pubblico su gomma o su ferro.

AZIONI:

- Incarico di collaborazione per l'attivazione del sistema di tariffazione integrato extraurbano, sui servizi della rete regionale, e combinato con i servizi urbani delle principali città toscane, denominato PEGASO.

- promozione del titolo PEGASO con la sottoscrizione da parte della Regione Toscana e di tutte le Province Toscane dell'intesa relativa all'elaborazione ed attuazione di un piano di promozione pubblicitaria sul sistema tariffario regionale integrato denominato PEGASO.

9 - Politiche delle idee attive per il turismo.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Sviluppo del Sistema Funzionale Patrimonio con indirizzi per l'ulteriore implementazione della Carta del Patrimonio, anche a fini turistici ed escursionistici.

Effetti Attesi:

- Garanzie di Sviluppo
- Politiche di supporto al turismo
- Promozione di un turismo ambientale sostenibile
- Promozione delle produzioni di qualità

PIANO PLURIENNALE DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE AREE PROTETTE

OBIETTIVI:

- f) Integrazione e coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
- g) Potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne.
- h) Promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale di cui all'art. 6 anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56.
- i) Strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.
- j) Promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette.

AZIONI: Sì, molte, raggruppate in quattro progetti integrati:

PI01, "Sviluppa il Sistema", in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- gestione unitaria
- regolamentazione
- implementazione,
- connessioni interne ed esterne

PI02, "Tutela attiva" (rif. tav. P01), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- analisi e monitoraggio;
- interventi sul territorio e sul patrimonio edilizio;
- interventi di formazione, informazione ed educazione ambientale;
- vigilanza e controllo.

PI03, "Struttura la fruizione" (rif. tav. P02), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- la rete dei percorsi, (percorsi di sistema, di area e tematici)
- le strutture di accoglienza e di orientamento della fruizione, (centri visita e rifugi)
- la rete informativa coordinata (tabellazione informativa di carattere generale, tematico e di perimetro)

PI04, "Il sistema per lo sviluppo (rif. tav. P03), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- Potenziamento della rete dei Luoghi dello Sviluppo
- Sviluppo e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità
- Sviluppo del turismo
- Sviluppo degli utilizzi sociali, sportivi, ricreativi e culturali

10 - Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio.

Declinazione nel P.T.C. ed Azioni conseguenti:

- Sviluppo del Sistema Funzionale Patrimonio con indirizzi per l'ulteriore implementazione della Carta del Patrimonio, anche a fini di informazione e diffusione WEB della conoscenza sulle risorse culturali ed artistiche del territorio provinciale.
- Promozione di progetti integrati e/o indirizzi per la valorizzazione e la diffusione della cultura contemporanea individuando "luoghi" del territorio vocazionalmente idonei.
- Indirizzi di tutela e valorizzazione dei beni culturali del territorio provinciale.
- Tutela e valorizzazione dell'area archeologica di Gonfienti.

Effetti Attesi:

- Promozione dell'immagine della Provincia di Prato e dei suoi valori identitari
- Garanzie di Sostenibilità
- Tutela e valorizzazione delle risorse culturali
- Valorizzazione del ruolo internazionale di Prato nel campo dell'arte e della cultura contemporanea.

PIANO PROVINCIALE DELLA CULTURA 2004-2006 (PROROGATO AL 31 DICEMBRE 2007)

OBIETTIVI: Principi informatori dell'atto: attuazione delle linee-guida regionali per lo sviluppo delle politiche unitarie di intervento e di integrazione delle realtà territoriali in materia culturale. Qualificazione dell'offerta culturale e dell'offerta formativa per il personale addetto.

AZIONI: Sì, molte.

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE TRA REGIONE TOSCANA E PROVINCIA DI PRATO

OBIETTIVI:

Sistema distrettuale tessile:

- Potenziamento della mobilità distrettuale
- Implementazione delle infrastrutture
- Sostegno alla ricerca e all'innovazione

Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo:

- Rilancio del "prodotto Prato"
- Diversificazione del tessuto economico
- Promozione del turismo

Sistema dell'ambiente e del territorio:

- Mitigazione rischi ambientali
- Sostegno all'uso di forme di energia rinnovabile
- Valorizzazione delle risorse naturali

Sistema degli interventi di politica sociale:

- Sostegno all'inclusione sociale
- Miglioramento delle conoscenze in ambito sociale

Sistema della formazione e del lavoro:

- Sostegno all'occupabilità
- Incentivazione della formazione

Sistema dell'istruzione e della cultura:

- Recupero del patrimonio edilizio
- Valorizzazione delle emergenze storico-artistiche

Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale:

- Riorganizzazione dei servizi della P.A.
- Miglioramento delle competenze

AZIONI: Il patto è corredato da un elenco con numerosi progetti ed idee progettuali proposti dai soggetti coinvolti nel processo di concertazione locale.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Pianificazione e Gestione del Territorio

SERVIZIO Difesa del Suolo

UFFICIO Demanio Idrico

COMPILATORE Graziani Giampiero

1) NATURA DELL'ATTO: Accordo di Programma

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO: Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia, il Comune di Prato, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale N. 3 Medio Valdarno, l'ARPAT, l'Unione Industriale Pratese e la Gida S.p.A.

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI: Direttiva Quadro 2000/60/CEE, Legge 183/1989, Legge 36/1994, D.Lgs. n. 152/1999, Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 185 del 12.06.2003, Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 367 del 06.11.2003, Accordo di programma quadro "tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" sottoscritto in data 19.12.2002

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro): Piano di Bacino, stralcio relativo alla "Qualità delle acque" del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 31.03.1999, Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 29 del 02.03.2004, Piano di Tutela delle acque del fiume Arno, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 24 del 22.12.2003, Piano di Ambito del Medio Valdarno, approvato dall'Autorità di Ambito n. 3 con Deliberazione n. 13 del 25.09.2001, Regolamento in materia di gestione del demanio idrico approvato con D.C.P. n. 23 del 15/03/2006, protocollo di intesa sottoscritto in data 13/04/2006 tra la Provincia di Prato, l'Unione Industriale Pratese e il Consorzio Progetto Acqua per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di programma per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA: 29 Luglio 2004

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data): raggiungimento degli obiettivi dell'accordo al 31/12/2007 e al 31/12/2012

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce): G.I.D.A., Unione Industriale Pratese, Autorità di Bacino dell'Arno, Province di Prato e Pistoia - *Regolamento per la Gestione del Demanio Idrico* (D.C.P. n.23 del 15/03/2006), per disincentivare l'emungimento delle acque superficiali e sotterranee e favorire l'utilizzo di acque reflue depurate; "*Protocollo di intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di programma per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 29/07/2004*", sottoscritto con l'Unione Industriale ed il Consorzio Progetto Acqua il 13/04/2006

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione): no

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone): Piana di Prato e Pistoia

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le): la Provincia di Prato si impegna a predisporre un piano di monitoraggio e controllo degli emungimento e a regolamentare le concessioni ai prelievi

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche): "*Quadro conoscitivo degli impianti del distretto tessile e della qualità ambientale dei corpi idrici sottesi agli scarichi del comprensorio stesso*", predisposto dall'ARPAT - il documento del P.R.A.A. della Toscana "*Analisi e quadri conoscitivi: stato dell'ambiente - Volume 2*"- "*Relazione di sintesi dello stato di consistenza ed efficienza delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio e programmazione del loro adeguamento*"

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie): no

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici): no

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto): il riequilibrio del bilancio idrico della falda di Prato, il miglioramento della qualità delle acque superficiali del fiume Arno, il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Tutela per il Bacino del fiume Arno

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE): PRINCIPALI

1. GIDA S.p.A. si impegna:

- a) alla cessione, gratuita, delle acque reflue depurate in uscita dagli impianti di depurazione industriali nel distretto tessile;
- b) in collaborazione con le Province e l'Unione Industriali Pratesi alla sostituzione programmata delle acque dolci di falda utilizzate nei processi produttivi delle industrie del distretto tessile con acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione industriale del comprensorio medesimo, secondo quanto stabilito all'articolo 11, perseguendo l'obiettivo di ricondurre l'emungimento da falda ai livelli necessari a garantire l'equilibrio del bilancio idrico definito dall'Autorità di Bacino del fiume Arno.

2. Le Amministrazioni provinciali si impegnano alla promozione dell'utilizzo delle acque reflue

negli altri settori assentiti, anche attraverso azioni di disincentivazione all'uso di acque di falda.

3. La riduzione dei prelievi da falda di acque dolci per scopi industriali ed i volumi riutilizzati di acque reflue depurate per tutti gli usi assentiti dovranno essere costantemente monitorate; la Provincia di Prato si impegna a predisporre un piano di monitoraggio e controllo degli emungimenti; GIDA si impegna a predisporre ed attuare un programma di monitoraggio delle acque reflue recuperate immesse nelle reti duali.
4. L'Autorità di Bacino dell'Arno, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione della gestione delle risorse idriche si impegna a definire, con specifico riferimento al territorio interessato, il bilancio idrico e i fabbisogni per i diversi usi, nonché ad adottare, per quanto di propria competenza, le misure per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui le risorse sono destinate.
5. La Regione si impegna ad assicurare, per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'area, di cui all'articolo 2, comma 3, l'utilizzo di acque reflue depurate anche attraverso l'inserimento dei depuratori della zona del tessile nello specifico programma regionale in attuazione del decreto ex articolo 26 del D.Lgs. 152/1999.
6. L'Unione Industriale Pratese si impegna altresì a perseguire ed incentivare la razionalizzazione dell'uso dell'acqua nei cicli industriali, anche attraverso l'utilizzo di acqua di riciclo dell'Acquedotto Industriale.
7. La Provincia di Pistoia in collaborazione con GIDA, accertata la possibilità di utilizzare l'acqua affinata presso l'impianto di Calice quale risorsa aggiuntiva per il comparto floro-vivaistico pistoiese, si impegna a provvedere alla progettazione del collegamento acquedottistico dall'impianto di Calice alla zona di Chiazzano (Pistoia) e, contestualmente, a pianificare misure di disincentivazione degli usi primari da acque superficiali e da falda, da mettere in atto al momento della disponibilità della risorsa proveniente da riciclo.

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente): formato cartaceo

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)
AMBIENTE

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE
(indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI
SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA **Istruzione Formazione Orientamento e Lavoro**

SERVIZIO **Orientamento e Lavoro**

UFFICIO _____

COMPILATORE **Simone Cappelli**

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO): **Accordo Territoriale Quadro**

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO: **ACCORDO QUADRO TERRITORIALE PER LA GESTIONE DEGLI SPORTELLI DI PRIMA ACCOGLIENZA DEL SISTEMA PROVINCIALE INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI PRATO, DENOMINATI "ANAGRAFE DEL LAVORO".**

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.):

4) NORME GENERATRICI: **legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).**

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro): **Regolamento regionale n. 47 del 08/08/2003, "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32".**

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.): **Deliberazione Consiglio Provinciale n. 115 del 15.12.2004**

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data): **31/12/2009**

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce): **Territorio Provinciale**

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione) **No**

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone) **No**

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le): **No**

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche): **No**

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie): **No**

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici): **No**

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto): **Le Amministrazioni Comunali si impegnano a gestire gli Sportelli denominati "Anagrafe del Lavoro" nei quali saranno erogati i seguenti servizi per l'impiego ed il lavoro:**

- **inserimento e modifica dei dati dei lavoratori nell'elenco anagrafico;**
 - **ricezione delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro ai sensi del D.Lgs. 181/00 e rilascio delle certificazioni di competenza;**
 - **gestione dei trasferimenti di iscrizione;**
 - **tempestivo inserimento nel Sistema Informativo del Lavoro IDOL di avviamenti, cessazioni, sospensioni, riprese attività, proroghe e trasformazioni dei rapporti di lavoro a seguito di comunicazione obbligatoria dei datori di lavoro;**
 - **aggiornamento e modifica della scheda anagrafica e professionale del lavoratore al fine di garantire un corretto incontro tra domanda e offerta di lavoro e la possibilità di un monitoraggio mensile della situazione occupazionale dell'area;**
 - **iscrizioni nelle liste di mobilità ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge 236/93;**
 - **raccolta delle domande di partecipazione agli avvisi pubblici per l'avviamento a selezione nella Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 31 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 04/02/2004, n. 7r;**
 - **raccolta delle prenotazioni per le offerte di lavoro messe in pubblicazione dal Centro per l'Impiego della Provincia;**
 - **erogazione di un primo livello di accoglienza, informazione, autoconsultazione e consulenza orientativa sulle opportunità di formazione (formale e informale), orientamento e inserimento al lavoro offerte dal Sistema Provinciale Integrato dei Servizi per l'Impiego, con gestione delle prenotazioni per i colloqui e i seminari svolti dal Centro per l'Impiego della Provincia.**
-

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE): **Gli sportelli di Anagrafe del Lavoro provvedono a:**

- **garantire l'attività di informazione e promozione del servizio presso i cittadini e le imprese del suo territorio di competenza;**
- **mettere a disposizione idonei locali dove svolgere il servizio, nei quali dovrà essere esposto il logotipo distintivo dei Servizi per l'Impiego approvato dalla Regione Toscana, quello della Provincia di Prato, nonché i logotipi degli enti finanziatori, così come previsto dai regolamenti U.E.;**
- **mettere a disposizione le risorse umane e tecnologiche per il funzionamento dello Sportello di Anagrafe del Lavoro;**
- **definire con l'Amministrazione Provinciale, l'ubicazione, gli orari e le modalità di gestione del servizio nonché a concordare ogni eventuale variazione ad esse riferite;**
- **garantire che gli standard di erogazione del servizio, concordati con la stipula del presente Accordo, non subiscano alcuna variazione;**
- **collaborare con il Servizio Politiche del Lavoro dell'Amministrazione Provinciale alla rilevazione delle informazioni necessarie al monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'attività;**
- **garantire la partecipazione del personale addetto ai momenti formativi e di aggiornamento organizzati dalla Provincia di Prato e alle periodiche riunioni di coordinamento;**
- **individuare un referente unico responsabile del servizio;**

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
Regione	205	€ 343.829,89	€ 347.268,19	€ 350.740,87	€ 354.248,28

USCITE

BENEFICIARIO	CAPITOLO	Importo	2007	2008	2009	2010
Comune di Prato	6389/11	220.000,00	232.000,00	232.000,00	232.000,00	232.000,00
	6389/10	12.000,00				
Comune di Montemurlo	6389/11	23.715,00	23.715,00	23.715,00	23.715,00	
Comune di Vaiano	6389/11	15.500,00	15.500,00	15.500,00	15.500,00	
Comune di Vernio	6389/11	11.400,00	11.400,00	11.400,00	11.400,00	
Comune di Cantagallo	6389/11	10.350,00	10.350,00	10.350,00	10.350,00	
Comune di Poggio a Caiano	6389/11	15.500,00	15.500,00	15.500,00	15.500,00	
Comune di Carmignano	6389/11	20.043,00	20.043,00	20.043,00	20.043,00	

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento) **Obiettivo N. 27.03.04 "Sistema decentrato dei servizi per l'impiego e accreditamento di amministrazioni comunali, parti sociali, associazioni e privati"**

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente): **No**

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) **No**

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Pianificazione e Gestione del Territorio _____

SERVIZIO _____ Ambiente e Tutela del Territorio

UFFICIO _____

COMPILATORE _____ Vittoria Giacomelli

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) ACCORDO

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO **Accordo Integrativo per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio in attuazione dell'Accordo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia stipulato in data 29 Luglio 2004.**

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.) _____

4) NORME GENERATRICI Direttiva Quadro 2000/60/CE; D.Lgs. 152/99 (oggi abrogato comunque i contenuti in sostanza sono stati recepiti con alcune modifiche dal D.Lgs.152/06 Parte Terza, DM 367/2006 (recepito e modificato dal D.Lgs. 152/06);

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro) L.R. 20/2006

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.) sottoscrizione del 28/1/06

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA _____

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) _____

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) _____

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione) _____

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone) Tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli Acquiferi di Prato e Pistoia

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le) Comuni indicati nella denominazione

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche) sì

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie) si sulla rete fognaria attuale e futura

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici) sì

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

31/12/2007 adeguamento sulla base di priorità da definire di concerto tra i soggetti e el Amministrazioni coinvolte

31/12/2012 completamento sulla base delle priorità; Raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti nel PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE della RT

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

Proposte progettuali finalizzate a separare la rete civile e meteorica da quella industriale

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE Si li prevede e sono indicati nei rispettivi obiettivi di PEG

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)
130502 anno 2007 e 130501 anno 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)
Ambiente e Demanio Idrico

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE
(indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE
(indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI

SERVIZIO CACCIA E PESCA

UFFICIO PESCA

COMPILATORE SANI NEVIO

1) NATURA DELL'ATTO: PIANO ANNUALE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO: PIANO DI INTERVENTO ANNUALE NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA ANNO 2006

3) ACRONIMO: NESSUNO

4) NORME GENERATRICI: L.R. 66/05

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO: PROGRAMMA ANNUALE 2006 PER LA PESCA PROFESSIONALE E L'ACQUACOLTURA APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE: DELIBERAZIONE G.P. N. 7 DEL 23/01/2007

7) VIGENZA: RIFERITA AI FINANZIAMENTI REGIONALI DI SETTORE STANZIATI NEL BILANCIO 2006

8) EFFICACIA: IMPRENDITORI OPERANTI NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA

9) NORME TECNICHE: NO

10) ZONIZZAZIONI: NO

11) LOCALIZZAZIONI: NO

12) QUADRO CONOSCITIVO: NO

13) CARTOGRAFIA: NO

14) INDICATORI: NO

15) OBIETTIVI: INCREMENTO DELLE PRODUZIONI LEGATE ALL'ACQUACOLTURA ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE ATTREZZATURE E FAVORENDO L'INSEDIAMENTO DI NUOVI IMPIANTI DI PRODUZIONE

16) AZIONI: SI MOLTE

17) QUADRO FINANZIARIO: FINANZIAMENTI REGIONALI PER € 53.582,00 CHE NON TRANSITANO ATTRAVERSO IL BILANCIO PROVINCIALE IN QUANTO GESTITI INTERAMENTE DALLA AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (ARTEA)

18) PEG: NESSUN OBIETTIVO CORRELATO

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO: ATTO IN FORMATO ELETTRONICO REFERENTE SANI NEVIO

20) BANCHE DATI: NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE: AMBIENTE, AREE PROTETTE, SVILUPPO ECONOMICO

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE: SALVAGUARDIA AMBIENTALE, TUTELA DELLA BIODIVERSITA', INCREMENTO DEI LIVELLI DI OCCUPAZIONE

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE:

REGIONE TOSCANA E PROVINCE DI PRATO, FIRENZE E PISTOIA E COMUNI DI PRATO, FIRENZE E PISTOIA

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

E' INTERESSATA DAL PROGETTO L'AREA METROPOLITANA DELLE PROVINCE DI PRATO, FIRENZE E PISTOIA

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

NO

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

NO

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

L'AGENZIA PER LA MOBILITÀ SI PROPONE COME STRUMENTO DI INTERVENTO COORDINATO SULLA MOBILITÀ PUBBLICA E PRIVATA PER OTTIMIZZARNE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-SOCIALE-AMBIENTALE NEL TERRITORIO METROPOLITANO.

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

- ISTITUZIONE DEL "COORDINAMENTO DI AREA METROPOLITANA" COMPOSTO DA UN RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE TOSCANA, UN RAPPRESENTANTE DELLE TRE PROVINCE, UN RAPPRESENTANTE PER CIASCUN COMUNE DI PRATO, FIRENZE E PISTOIA ED UN RAPPRESENTANTE DEI COMUNI DELL'AREA FIORENTINA

- COSTITUZIONE PRESSO LA REGIONE TOSCANA DELL'UFFICIO SPECIALE DEL COORDINAMENTO PER LA MOBILITÀ

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2006	2007	2008	

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2006	2007	2008	

--	--	--	--	--	--	--

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

220202 AGENZIA PER LA MOBILITÀ DELL'AREA METROPOLITANA

19) DISPONIBILITÀ DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

FORMATO CARTACEO

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

IL PRESENTE OBIETTIVO SI AVVALE DELLE PROFESSIONALITÀ DELL'AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E IN PARTICOLARE DEL SIT E DEL SERVIZIO GESTIONE E SVILUPPO RISORSE INFORMATICHE PER LA DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI TECNICI INFORMATICI CONNESSI AL PROGETTO E QUINDI PER UN EVENTUALE SUPPORTO ALLE PROCEDURE INFORMATICHE.

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SETTORE VIABILITÀ

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA _____ PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO _____

SERVIZIO _____ AGRICOLTURA _____

UFFICIO _____ AGRICOLTURA _____

COMPILATORE _____ GIACOMO PETRACCHI _____

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO)- PIANIFICAZIONE REGIONALE SU: PIANO DI SVILUPPO RURALE; SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO E RURALE; REALIZZAZIONE SUPERFICI VITATE; VINCOLO IDROGEOLOGICO

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI – V. PUNTO 1)

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro): LEGGI REGIONALI DI DELEGA E DI ATTRIBUZIONE DI FUNZIONI (L.R. 10/89; 9/98)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA: PRIMA META' DEL 2008

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data): FINO 2013

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce): SOGGETTI ECONOMICI DI SETTORE (AGRICOLTURA E AGROINDUSTRIA); ORGANISMO PAGATORE ARTEA

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione): NON NEL SENSO CHE INTENDE LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone): SI TRA ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE ED ALTRE AD AGRICOLTURA Più INTENSIVA

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le): SI QUANDO VENGONO RILASCIATI PARERI POSITIVI O ATTI DI CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI RELATIVI AD INTERVENTI STRUTTURALI

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche):
RIFERIMENTI STATISTICI E DATI PRODUTTIVI

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie) NO

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici): SI – OCCUPAZIONALI E PRODUTTIVI

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

NEL PIANO DI SVILUPPO RURALE SONO PREVISTI SPECIFICI INTERVENTI PER MISURA: INTERVENTI SULLE STRUTTURE (REALIZZAZIONE DI MANUFATTI PER CANTINE ED ALTRE STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE; ECC.); MISURE FORESTALI (MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI FORESTALI); MISURE AGROAMBIENTALI (FINANZIAMENTI RELATIVI ALL'INTRODUZIONE ED AL MANTENIMENTO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA; AGRICOLTURA INTEGRATA; AGRIQUALITA'); ECC.

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

SI MOLTE (IN RIFERIMENTO A QUANTO INDICATO AL PUNTO 15)

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

NON SI INDICANO SOMME PER ANNUALITA' IN QUANTO CIO' DIPENDE DALL'ENTITA' DEGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DA CIASCUNA AZIENDA E DALL'ENTITA' DEI FINANZIAMENTI PREVISTI PER IL TERRITORIO (NOSTRO E DELLA COMUNITA' MONTANA) DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento): 170101; 170102; 170104; 170203; 170204; 170213

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente): GLI ATTI SPECIFICI SONO VISIBILI SUL SITO WWW.ARTEA.TOSCANA.IT; SU WWW.REGIONE.TOSCANA.IT; SU WWW.ARSIA.TOSCANA.IT

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente): V. PUNTO PRECEDENTE

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore): SOCIALE; POLITICHE DEL LAVORO

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore): OCCUPAZIONE; MIGLIORAMENTO DEL TERRITORIO; QUALITA' DELLE PRODUZIONI; TURISMO; AMBIENTE; QUALITA' DELLA VITA; TRASPORTI

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI

SERVIZIO CACCIA E PESCA

UFFICIO CACCIA

COMPILATORE SANI NEVIO

1) NATURA DELL'ATTO: PIANO DI SETTORE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE

3) ACRONIMO: PFVP

4) NORME GENERATRICI: L. 157/92, L.R. 3/94

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO: DELIBERAZIONE C.R.T. 292/94

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE: DELIBERAZIONE C.P. N. 33 DEL 19/04/2006

7) VIGENZA: FINO AL 31/12/2010 E COMUNQUE FINO ALL'ADOZIONE DEL PIANO SUCCESSIVO

8) EFFICACIA: SOGGETTI ESERCITANTI ATTIVITA' FAUNISTICHE E VENATORIE NONCHE' PROPRIETARI E CONDUTTORI DI FONDI AGRICOLI

9) NORME TECNICHE: SI

10) ZONIZZAZIONI: SI

11) LOCALIZZAZIONI: SI

12) QUADRO CONOSCITIVO: SI

13) CARTOGRAFIA: SI

14) INDICATORI NO

15) OBIETTIVI: PERSEGUIMENTO DI UNA RAZIONALE GESTIONE FAUNISTICO-
VENATORIA DEL TERRITORIO CHE TENDA ALLA PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO

FAUNISTICO ED ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE, ASSICURANDO
CONTESTUALMENTE L'ESERCIZIO DELLA ATTIVITÀ VENATORIA COMPATIBILE

16) AZIONI: SI MOLTE

17) QUADRO FINANZIARIO: NESSUN FINANZIAMENTO CONNESSO
ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO

18) PEG: OBIETTIVO 14/00/13 ESERCIZIO 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO: ATTO IN FORMATO ELETTRONICO REFERENTE
SANI NEVIO

20) BANCHE DATI: NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE: AMBIENTE E AREE
PROTETTE

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE:
SALVAGUARDIA AMBIENTALE, TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI
SETTORE: SVILUPPO ECONOMICO

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Programmazione e Valorizzazione dei Servizi _____

SERVIZIO Cultura _____

UFFICIO Cultura _____

COMPILATORE Dott.ssa Fabiana Fabbri _____

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA;
ACCORDO; specificare se ALTRO) PIANO DI SETTORE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO Piano Provinciale della Cultura 2004-2006
(prorogato al 31 Dicembre 2007 a seguito di quanto disposto dalla L.R. n. 64 del 22.12.2006)

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI L.R. n. 14/1995 "Disciplina degli atti e delle
procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei
beni Culturali".

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.) D.C.P. n. 89 del
10.10.2003

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data): Prorogato al 31 Dicembre 2007 a seguito di
quanto disposto dalla L.R. n. 64 del 22.12.2006.

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) Tutti gli atti di
programmazione degli EE.LL. della provincia inerenti la Cultura; tutti gli atti e le relative procedure
di finanziamento regionale e di cofinanziamento provinciale dei progetti di contenuto culturale.

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione) SI

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone) NO, l'atto riguarda
tutto il territorio provinciale

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le) L'atto prevede, sulla base delle direttive regionali, le modalità di gestione delle deleghe regionali alla provincia in materia culturale.

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche) Una sintetica relazione sul sistema culturale pratese.

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie) NO

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici) NO

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

Principi informatori dell'atto: attuazione delle linee-guida regionali per lo sviluppo delle politiche unitarie di intervento e di integrazione delle realtà territoriali in materia culturale. Qualificazione dell'offerta culturale e dell'offerta formativa per il personale addetto.

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

si molte

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento) 2004 ob 08 – Cultura e Beni Culturali

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente) Pubblicato sulla Banca Dati Deliberazioni provinciali all'indirizzo: <http://www.provincia.prato.it/w2d3/internet/cache/provprato/internet2/index.html?fldid=63>

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore) Settore Sociale relativamente all'intercultura

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA __ ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO _____

SERVIZIO __ ISTRUZIONE

UFFICIO __ ISTRUZIONE _____

COMPILATORE _____ SERENA PAPI _____

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA;
ACCORDO; specificare se ALTRO)
PROTOCOLLO D'INTESA

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO
PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER
L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE DEL TERRITORIO PRATESE

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI

- la normativa vigente in materia di obbligo scolastico (art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e dall'art. 2 della legge n. 53/2003 e art. 1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76) che detta norme in merito al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per tutti i minori presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro condizione di straniero e dalla regolarità della loro posizione (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99;
 - le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri elaborate nel marzo 2006 dal Ministero dell'Istruzione sottolineano come sia necessario, superata la condizione di emergenza nella quale si trovava la scuola nella prima fase delle migrazioni, promuovere l'educazione interculturale come sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti;
 - la legge R.T. n. 32 del 26 luglio 2002, modificata con la legge n. 5 del 3 gennaio 2005, disciplina gli interventi che la Regione promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;
 - la legge R.T. n. 41 del 24 febbraio 2005 all'art. 56 lettera a), definisce, tra gli interventi ed i servizi per gli immigrati, l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale, scolastico e lavorativo, favorendo la comunicazione interculturale e l'associazionismo
-

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

Approvato con Deliberazione Consiglio provinciale n. 21 del 28.3.2007 (linee programmatiche) e D.G.P. n. 76 del 11.4.2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

Biennale per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009. Rinnovabile per un ulteriore biennio previo accordo della parti

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

Il protocollo è stato sottoscritto dai seguenti soggetti:

Ministero della pubblica Istruzione, Regione Toscana, Ufficio Scolastico Provinciale, Provincia di Prato, Comuni della provincia, Istituzioni scolastiche autonome, Coordinamento Diocesano

Il protocollo ed il progetto di accoglienza ad esso allegato sono finalizzati ad una crescita e ad una valorizzazione dei percorsi di accoglienza e di sviluppo di politiche interculturali nelle scuole pratesi. Il patnership forte con tutti i Comuni ed Istituti scolastici rende il protocollo un esempio forte di governance sul territorio e racchiude al suo interno molteplici scenari legati sia al mondo dell'immigrazione quanto a quello dell'istruzione scolastica.

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

al suo interno il protocollo prevede percorsi procedurali specifici con scadenze precise per la consegna dei progetti da parte delle istituzioni scolastiche.

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

- svolgere ogni azione politica al fine di rappresentare l'originalità e la complessità della realtà della Provincia;
- promuovere i valori costituzionali di eguaglianza, di rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino ed assicurare la formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità locale, nazionale ed internazionale, convinti che la scuola sia il luogo per eccellenza in cui questi valori si elaborano e si trasmettono;
- ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri;
- attivare azioni e progetti volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione e contrastare l'insuccesso scolastico mediante un approccio integrato scuola-territorio;

- favorire la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni;
- stimolare la progettazione integrata degli interventi;
- favorire e sostenere la costituzione di reti formali aperte alla collaborazione di organismi esistenti sul territorio;
- Assicurare che i laboratori destinati ai minori immigrati abbiano carattere di eccezionalità, temporaneità e siano limitati a facilitare l'apprendimento degli elementi di base della lingua italiana;

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

- possono essere evidenziate alcune azioni principali tra le molte che derivano dall'attuazione del protocollo:
- azioni di razionalizzazione per una migliore gestione delle risorse umane tecnologiche e finanziarie e per l'attivazione d'interventi in un'azione condivisa.
- Stimolare la progettazione integrata degli interventi di inserimento linguistico;
- favorire e sostenere la costituzione di reti formali aperte alla collaborazioni di organismi esistenti sul territorio;
- assicurare che i laboratori destinati ai minori abbiano carattere di eccezionalità, temporaneità e siano limitati a facilitare l'apprendimento degli elementi di base della lingua italiana;

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
R.T.	€ 500.000,00	5808	€ 125.000,00	€ 250.000,00	€ 125.000,00	
FONDI PROV.LI	€ 42.000,00	2391/1	€ 42.000,00	SARÀ NUOVAMENTE RIFINANZIATO		
FONDI PROV.LI	€ 30.000,00	5803/1	€ 30.000,00	SARÀ NUOVAMENTE RIFINANZIATO		

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
ISTITUTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO	€ 42.000,00	2391/1	€ 42.000,00	SARÀ NUOVAMENTE RIFINANZIATO	€ 42.000,00	

ISTITUTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO	€ 30.000,00	5803/1	€ 30.000,00	SARÀ NUOVAMENTE RIFINANZIATO	€ 30.000,00	

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

PEG programma 06 "Istruzione Pubblica" obiettivo 06.04.02

PEG programma 16 "Cittadinanza sociale ed azioni di pace" obiettivo 16.00.07

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore) il protocollo è un forte esempio di integrazione delle politiche scolastiche e sociali vedendo l'impegno e la partecipazione congiunta dei due assessorati.

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI

SERVIZIO TRASPORTI E MOBILITA'

UFFICIO TRASPORTI E MOBILITA'

COMPILATORE Ing. FRANCESCA AGOSTINI

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO)
PROTOCOLLO D'INTESA

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI PISA, LUCCA, LIVORNO, PISTOIA, MASSA CARRARA, PRATO, GROSSETO ED IL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO RELATIVO ALLA SPERIMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE SUL TELECONTROLLO DELLE FLOTTE (A.V.M./S.A.E.) DI CUI ALLA DGR N. 699 DEL 04.07.2005 – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA (DATA DI SOTTOSCRIZIONE: 24.01.2006)

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)
AVM

4) NORME GENERATRICI
L.R. 42 DEL 31.07.1998 "NORME PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 278 DEL 31.10.2001 "ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DI CUI AL PUNTO 1.A DELLA D.C.R. N. 291 DEL 26.10.1999 CONCERNENTE IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"
- DGR N. 699 DEL 04.07.2005, CHE HA PER OGGETTO "ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/10/2001. RECUPERO RISORSE PUNTO C) E LORO DESTINAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PROVINCIALI INERENTI L'ACQUISIZIONE DI TECNOLOGIE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)
DELIBERA DI GIUNTA N. 6 DEL 23.01.2006 "PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI PISA, LUCCA, LIVORNO, PISTOIA, MASSA CARRARA, PRATO, GROSSETO ED IL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO RELATIVO ALLA SPERIMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE SUL

TELECONTROLLO DELLE FLOTTE (AVM/SAE) DI CUI ALLA DGR N. 699 DEL 04.07.2005
– APPROVAZIONE DELLO SCHEMA”

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)
INDETERMINATA

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l’atto agisce)
REGIONE TOSCANA E PROVINCE DI PRATO, PISTOIA, LUCCA, MASSA E CARRARA,
GROSSETO, LIVORNO, PISA, CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA ED I RISPETTIVI
VETTORI CHE SVOLGONO I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

9) NORME TECNICHE (indicare se l’atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l’atto individua e disciplina specifiche zone)
IN DATA 27.10.2006 È STATO SOTTOSCRITTO DA PARTE DELLA REGIONE, DELLA
PROVINCIA DI PISA IN VESTE DI CAPOFILA E DELLE AZIENDE DI TRASPORTO
PUBBLICO COINVOLTE IL “DISCIPLINARE MONITORAGGIO PROGETTO
SPERIMENTALE TELECONTROLLO FLOTTE (A.V.M./S.A.E.) TOSCANA CENTRO-
OCCIDENTALE” NEL QUALE L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SPERIMENTAZIONE
DEL PROGETTO, AREE PREVENTIVAMENTE CONCORDATE CON GLI ENTI E I
SOGGETTI ATTUATORI

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l’atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l’atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l’atto è corredato da cartografie)
NO

14) INDICATORI (indicare se l’atto è corredato da indicatori sintetici)
NO

15) OBIETTIVI (indicare se l’atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se
troppi, indicare il principio informatore dell’atto)
IL PROGETTO AVM SI PONE COME OBIETTIVO LA RAZIONALIZZAZIONE, LO
SVILUPPO, LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE,
NONCHÉ IL MIGLIORAMENTO DELL’INFORMAZIONE ALL’UTENZA E LA
COMUNICAZIONE AZIENDALE NELLA GESTIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO.

16) AZIONI (indicare se l’atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure,
se troppe, indicare SI MOLTE)
- SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DELLA PROVINCIA DI PRATO, DELLA PROVINCIA DI
PISA IN QUALITÀ DI ENTE CAPOFILA E DELLE ALTRE PROVINCE SOPRA CITATE

COINVOLTE DELLA CONVENZIONE AVENTE AD OGGETTO “PROGETTO SPERIMENTALE TELECONTROLLO FLOTTE A.V.M./S.A.E. DI CUI ALLA DGR 699/2005” (AZIONE DA SVOLGERE)

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l’atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2006	2007	2008
Contributo da Regione Toscana	€ 176.853,83	897/3		€ 176.853,83	

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2006	2007	2008
CAP srl	€ 52.426,92	25203		€ 52.426,92	
CTT srl Compagnia Toscana Trasporti	€ 36.000,00	25203		€ 36.000,00	

18) PEG (indicare il codice dell’obiettivo di PEG collegato e l’anno di riferimento)
220104 OSSERVATORIO DELLA MOBILITÀ PROVINCIALE

19) DISPONIBILITA’ DELL’ATTO (indicare se l’atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l’atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l’atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

FORMATO CARTACEO

20) BANCHE DATI (indicare se l’atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)
NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)
IL PRESENTE OBIETTIVO SI AVVALE DELLE PROFESSIONALITÀ DELL’AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E IN PARTICOLARE DEL SIT E DEL SERVIZIO GESTIONE E SVILUPPO RISORSE INFORMATICHE PER LA DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI TECNICI INFORMATICI CONNESSI AL PROGETTO E QUINDI PER UN EVENTUALE SUPPORTO ALLE PROCEDURE INFORMATICHE.

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI

SERVIZIO TRASPORTI E MOBILITA'

UFFICIO TRASPORTI E MOBILITA'

COMPILATORE Ing. FRANCESCA AGOSTINI

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO)

PROTOCOLLO D'INTESA

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' A LIVELLO PROVINCIALE DELL'OSSERVATORIO PER LA MOBILITA' E I TRASPORTI DI CUI ALL'ART. 21 DELLA L.R. 31 LUGLIO 1998 N. 42, PER L'ACQUISIZIONE DI TECNOLOGIE FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DELL'ORARIO E DEL CONTRATTO DI SERVIZIO E RILEVAZIONE DELL'UTENZA, ISPEZIONE, CONTROLLO E MIGLIORAMENTO DELLA REGOLARITA', INTEGRAZIONE TARIFFARIA, INFORMAZIONE ALL'UTENZA (Data: 19.10.2001)

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLA MOBILITA'

4) NORME GENERATRICI

L.R. 42 DEL 31.07.1998 "NORME PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 278 DEL 31.10.2001 "ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DI CUI AL PUNTO 1.A DELLA D.C.R. N. 291 DEL 26.10.1999 CONCERNENTE IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

INFORMATIVA DI GIUNTA N. 74 DEL 29.09.2001 "PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' A LIVELLO PROVINCIALE DELL'OSSERVATORIO PER LA MOBILITA' E I TRASPORTI DI CUI ALL'ART. 21 DELLA L.R. 31 LUGLIO 1998 N. 42, PER L'ACQUISIZIONE DI TECNOLOGIE FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DELL'ORARIO E DEL CONTRATTO DI SERVIZIO E RILEVAZIONE DELL'UTENZA, ISPEZIONE, CONTROLLO E MIGLIORAMENTO DELLA REGOLARITA', INTEGRAZIONE TARIFFARIA, INFORMAZIONE ALL'UTENZA"

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

INDETERMINATA

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

REGIONE TOSCANA E PROVINCE DI PRATO, PISTOIA, LUCCA, MASSA E CARRARA, GROSSETO, LIVORNO E PISA

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

- INDAGINE SUL MOVIMENTO DEI PASSEGGERI COMMISSIONATA ALLA SOCIETA' TAGES SRL CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 230 DEL 14.12.1999

- REPERIMENTO E VALUTAZIONE DATI RELATIVI AL FLUSSO DI TRAFFICO VEICOLARE, INDAGINE SULLA FUNZIONALITA' DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO AFFIDATA ALL'ING. ANDREA DE BERNARDI CON CONVENZIONE REP. N. 659/2002

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

NO

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

NO

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

L'OSSERVATORIO PROVINCIALE, TRAMITE L'IMPIEGO DI OPPORTUNE DOTAZIONI DI PERSONALE, ATTREZZATURE E PROGRAMMI INFORMATICI, CONSENTIRÀ DI GESTIRE I DATI SUL TPL DERIVANTI DALLE AZIENDE, I DATI SULLE INDAGINI OFFERTA/DOMANDA, SULLE TARIFFE E SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI DI TPL.

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

- SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DELLA PROVINCIA DI PRATO E DELLA PROVINCIA DI LUCCA IN QUALITÀ DI ENTE CAPOFILO DELLA "CONVENZIONE PER MODALITÀ PROCEDURALI INERENTI L'ESPERIMENTO DI UNA GARA DI APPALTO PER L'ELABORAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PROVINCIALE SUL TRASPORTO PUBBLICO" (DATA: 22.07.2005)

- INDIZIONE DELLA GARA PER L'ACQUISIZIONE DELL'HARDWARE PER LA GESTIONE DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008
Contributo da Regione Toscana	€ 89.100,31 (già in cassa € 21.731,05)	251/3	€ 67.369,26	

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008
Provincia di Lucca	€ 55.000,00	25201	€ 55.000,00 Impegno n. 2079/06	
Provincia di Lucca	€ 6.000,00	3382	€ 2.500,00	€ 3.500,00 Impegno n. 2080/06
Provincia di Lucca	€ 28.100,31	25201	€ 2.500,00	€ 28.100,31 Impegno n. 2081/06

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

220104 OSSERVATORIO DELLA MOBILITÀ PROVINCIALE

19) DISPONIBILITÀ DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

FORMATO CARTACEO

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

IL PRESENTE OBIETTIVO SI AVVALE DELLE PROFESSIONALITÀ DELL'AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E IN PARTICOLARE DEL SIT E DEL SERVIZIO GESTIONE E SVILUPPO RISORSE INFORMATICHE PER LA DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI TECNICI INFORMATICI CONNESSI AL PROGETTO E QUINDI PER UN EVENTUALE SUPPORTO ALLE PROCEDURE INFORMATICHE.

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SETTORE INFORMATICO PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'HARDWARE

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SETTORE INFORMATICO PER LA GESTIONE DEL SOFTWARE

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI

SERVIZIO TRASPORTI E MOBILITA'

UFFICIO TRASPORTI E MOBILITA'

COMPILATORE Ing. FRANCESCA AGOSTINI

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO)

CONVENZIONE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

ESTENSIONE AL BACINO PROVINCIALE DI PRATO DEL SISTEMA DI TARIFFAZIONE INTEGRATO EXTRAURBANO VALEVOLE SUI SERVIZI DELLA RETE REGIONALE E DEL BACINO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE, E COMBINATO CON I SERVIZI URBANI DELLE PRINCIPALI CITTÀ TOSCANE, DENOMINATO "PEGASO"

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

PEGASO

4) NORME GENERATRICI

L.R. 42 DEL 31.07.1998 "NORME PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

- D.G.R. 6 DEL 08.01.2001 "PROGETTO DI INTEGRAZIONE TARIFFARIA E VETTORIALE SULLA RETE DEI SERVIZI REGIONALI. APPROVAZIONE BOZZA PROTOCOLLO D'INTESA"

- "CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DI PEGASO - SISTEMA DI TARIFFAZIONE INTEGRATO EXTRAURBANO, SUI SERVIZI DELLA RETE REGIONALE, E COMBINATO CON I SERVIZI URBANI DELLE PRINCIPALI CITTÀ TOSCANE", SIGLATO IN DATA 28.08.2002 TRA LA REGIONE TOSCANA, LA PROVINCIA DI FIRENZE ED I VETTORI CHE SVOLGONO IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

D.G.P. 230 DEL 28.12.2005 "SISTEMA DI MOBILITÀ INTEGRATO EXTRAURBANO E COMBINATO URBANO DENOMINATO "PEGASO". APPROVAZIONE E ADESIONE ALLA "CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DI PEGASO - SISTEMA DI TARIFFAZIONE INTEGRATO EXTRAURBANO, SUI SERVIZI DELLA RETE REGIONALE, E COMBINATO CON I SERVIZI URBANI DELLE PRINCIPALI CITTÀ TOSCANE"

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)
INDETERMINATA

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)
REGIONE TOSCANA, CONSORZIO AUTOLINEE PRATESI C.A.P. s.car.l. E TUTTI I VETTORI CHE SVOLGONO I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)
IL PROGETTO PEGASO INTERESSA TUTTI I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELLA RETE REGIONALE TOSCANA

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)
INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE TARIFFARIE E DELLE RELATIVE LOCALITA'

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)
NO

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)
LA CONVENZIONE ALL'ART. 10 PREVEDE CHE PERIODICAMENTE LA REGIONE TOSCANA EFFETTUI UN MONITORAGGIO SULL'UTILIZZO ED IL GRADIMENTO DEL TITOLO INTEGRATO PEGASO

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)
IL SISTEMA INTEGRATO ISTITUITO DALLA REGIONE TOSCANA DENOMINATO PEGASO, IN CONSIDERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE CHE LO DENOTANO CONSENTE UN NOTEVOLE MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO PER I CITTADINI UTENTI CHE CON UN UNICO ABBONAMENTO POTRANNO USUFRUIRE INDIFFERENTEMENTE DI UN SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA O SU FERRO

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

- INCARICO DI COLLABORAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI TARIFFAZIONE INTEGRATO EXTRAURBANO, SUI SERVIZI DELLA RETE REGIONALE, E COMBINATO CON I SERVIZI URBANI DELLE PRINCIPALI CITTÀ TOSCANI, DENOMINATO PEGASO

- PROMOZIONE DEL TITOLO PEGASO CON LA SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DELLA REGIONE TOSCANA E DI TUTTE LE PROVINCE TOSCANI DELL'INTESA RELATIVA ALL'ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN PIANO DI PROMOZIONE PUBBLICITARIA SUL SISTEMA TARIFFARIO REGIONALE INTEGRATO DENOMINATO PEGASO

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2006	2007	2008
Contributo da Regione Toscana	€ 77.468,53 (già in cassa dal 2006 € 38.734,27)	251/5		€ 38.734,26	

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2006	2007	2008
Concessionari esclusivisti per la realizzazione del piano di promozione pubblicitaria	€ 35.580,00	3333		€ 35.580,00 Prenotazione di impegno n.2263/05	
Altri soggetti da individuare	€ 30.724,93				€ 30.724,93 Prenotazione di impegno n.2263/05
Incarico per attivazione PEGASO	€ 11.163,60		€ 11.163,60 Impegno n. 2262/2 del2005		

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

220201 PROGETTI MIGLIORATIVI AL SISTEMA DI MOBILITÀ – ANNI 2003 ÷ 2007

19) DISPONIBILITÀ DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

FORMATO CARTACEO

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

DATI MENSILI SULL'ENTITÀ DEL VENDUTO TITOLI PEGASO ELABORATI DA C.T.T. COMPAGNIA TOSCANA TRASPORTI – REFERENTI D'UFFICIO ING. AGOSTINI, DOTT.SSA STRAFACE

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA *Programmazione, Governance e Marketing territoriale*

SERVIZIO *Programmazione e analisi delle politiche*

UFFICIO *Sviluppo economico e marketing territoriale*

COMPILATORE *Cristina Corezzi*

1) NATURA DELL'ATTO

Accordo

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

Patto per lo Sviluppo Locale tra Regione Toscana e Provincia di Prato

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

P.A.S.L.

4) NORME GENERATRICI

L.R. n. 49 del 11.08.1999 "Norme in materia di programmazione regionale", così come modificata dalla L.R. n. 61 del 15.11.2004

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

D.G.R. 223 del 3.04.2006 "Procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 49/99"

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

- D.G.R. n. 149 del 26.02.2007 "Patti per lo sviluppo locale (PASL) ex art. 12bis della L.R. 49/99 'Norme in materia di programmazione regionale'. Approvazione dei patti ai fini della sottoscrizione con le Amministrazioni Provinciali toscane e il Circondario Empolese Valdelsa"

- D.G.P. n. 70 del 2.04.2007 "Area Programmazione, Governance e marketing territoriale - Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) della Provincia di Prato – Approvazione e autorizzazione alla sottoscrizione"

- Patto sottoscritto il 11.04.2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

indeterminata

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

Soggetti sottoscrittori: Regione Toscana, Provincia di Prato

Soggetti che hanno condiviso il PASL pratese: Comuni della Provincia, Comunità Montana Val di Bisenzio, Camera di Commercio di Prato, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali, Cooperative sociali, PIN srl, ASEL srl, FIL spa, ASM spa, CONSIAG, GIDA spa, Interporto della Toscana Centrale, CONSER srl

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

No

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

No

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

Si

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

Contiene un breve quadro analitico della situazione socio-economica

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

No

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

No

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

Sistema distrettuale tessile:

- *Potenziamento della mobilità distrettuale*
- *Implementazione delle infrastrutture*
- *Sostegno alla ricerca e all'innovazione*

Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo:

- *Rilancio del "prodotto Prato"*
- *Diversificazione del tessuto economico*
- *Promozione del turismo*

Sistema dell'ambiente e del territorio:

- *Mitigazione rischi ambientali*
- *Sostegno all'uso di forme di energia rinnovabile*
- *Valorizzazione delle risorse naturali*

Sistema degli interventi di politica sociale:

- *Sostegno all'inclusione sociale*
- *Miglioramento delle conoscenze in ambito sociale*

Sistema della formazione e del lavoro:

- *Sostegno all'occupabilità*
-

- *Incentivazione della formazione*

Sistema dell'istruzione e della cultura:

- *Recupero del patrimonio edilizio*
- *Valorizzazione delle emergenze storico-artistiche*

Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale:

- *Riorganizzazione dei servizi della P.A.*
- *Miglioramento delle competenze*

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

E' corredato da un elenco con numerosi progetti ed idee progettuali proposti dai soggetti coinvolti nel processo di concertazione locale

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

Nessuna.

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

PEG 28 "Governance per lo sviluppo economico, politiche di marketing e comunitarie" Obiettivo 28.01.01 "Programmazione, gestione e monitoraggio dei fondi regionali, statali e comunitari" anno 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

*Disponibile in formato elettronico dalla sezione "In evidenza" della pagina web del settore "Sviluppo economico e marketing territoriale"(referente per la pagina web Cristina Corezzi)
L'atto sottoscritto è disponibile in formato cartaceo.*

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

Progettualità inserite nella generica banca dati dei progetti proposti dal territorio attraverso la Provincia; in via di creazione la banca dati specifica per il monitoraggio dei progetti e delle idee progettuali PASL (referente Cristina Corezzi)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)
Politiche di area vasta metropolitana con le Province di Firenze e Pistoia (in particolare, PASL di Area Vasta)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE
(indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)
I progetti proposti investono tematiche inerenti numerosi settori dell'Ente (risorse naturali, energia, ambiente, infrastrutture, mobilità, cultura, turismo, sociale)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA *Programmazione, Governance e Marketing territoriale*

SERVIZIO *Programmazione e analisi delle politiche*

UFFICIO *Sviluppo economico e marketing territoriale*

COMPILATORE *Cristina Corezzi*

1) NATURA DELL'ATTO

Accordo

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

Patto per lo Sviluppo Locale di area vasta metropolitana

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

P.A.S.L. A.V.

4) NORME GENERATRICI

L.R. n. 49 del 11.08.1999 "Norme in materia di programmazione regionale", così come modificata dalla L.R. n. 61 del 15.11.2004

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

- D.G.R. n. 530 del 16.07.2007 "Approvazione Patto per lo sviluppo locale di area vasta metropolitana tra la Giunta regionale, le Province ed i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia-Circondario Empolese Valdelsa. Autorizzazione alla sottoscrizione"

- D.G.P. n. 47 del 25.07.2007 "Area Programmazione, Governance e marketing territoriale - Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) di Area Vasta metropolitana delle province di Firenze, Prato e Pistoia - Approvazione"

- Patto sottoscritto il 27.07.2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

indeterminata

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

Regione Toscana, Provincia di Prato, Provincia di Firenze, Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Firenze, Comune di Pistoia, Circondario Empolese Valdelsa

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

No

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

No

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

Si

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

No

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

No

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

No

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

- *Politiche territoriali e ambientali*
- *Politiche infrastrutturali e della mobilità*
- *Politiche per la sanità e welfare*
- *Politiche innovative per sviluppo economico, ricerca e innovazione*
- *Politiche di sviluppo e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza*
- *Politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali*

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

E' corredato da un elenco con proposte progettuali, in parte tratte dai singoli PASL provinciale, in parte provenienti da altri atti di programmazione regionale

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

Nessuna.

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

PEG 28 "Governance per lo sviluppo economico, politiche di marketing e comunitarie" Obiettivo 28.01.01 "Programmazione, gestione e monitoraggio dei fondi regionali, statali e comunitari" anno 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

*Disponibile in formato elettronico dalla sezione "In evidenza" della pagina web del settore "Sviluppo economico e marketing territoriale" (referente per la pagina web Cristina Corezzi)
L'atto sottoscritto è disponibile in formato cartaceo.*

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

Progettualità inserite nella generica banca dati dei progetti proposti dal territorio attraverso la Provincia (referente Cristina Corezzi)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

Attuazione e monitoraggio del PASL della Provincia di Prato

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

I progetti proposti investono tematiche inerenti numerosi settori dell'Ente (ambiente, infrastrutture mobilità, I.C.T., cultura)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI

SERVIZIO CACCIA E PESCA

UFFICIO PESCA

COMPILATORE SANI NEVIO

1) NATURA DELL'ATTO: PIANO DI SETTORE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO: PIANO ITTICO PROVINCIALE

3) ACRONIMO: PIP

4) NORME GENERATRICI: L.R. 25/84 (ATTUALMENTE ABROGATA E SOSTITUITA
DALLA L.R. 7/05)

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO: DELIBERAZIONE C.R.T. N. 36 DEL 28/01/1986
(ATTUALMENTE ABROGATA E SOSTITUITA DAL D.P.G.R. 54/R DEL 22/08/2005)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE: DELIBERAZIONE C.P. N. 52 DEL 16/06/2003

7) VIGENZA: FINO AL 18/06/2008

8) EFFICACIA: SOGGETTI ESERCITANTI ATTIVITA' DI PESCA

9) NORME TECNICHE: SI

10) ZONIZZAZIONI: SI

11) LOCALIZZAZIONI: SI

12) QUADRO CONOSCITIVO: NO

13) CARTOGRAFIA: SI

14) INDICATORI: NO

15) OBIETTIVI: GESTIONE DEI CORSI D'ACQUA PROVINCIALI FINALIZZATA ALLA
PROTEZIONE DELL'ITTIOFAUNA E ALLA SALVAGUARDIA AMBIENTALE CONNESSA,
INSERENDO IN TALE CONTESTO LE INIZIATIVE DI PESCA DILETTANTISTICA E
SPORTIVA

16) AZIONI: SI MOLTE

17) QUADRO FINANZIARIO: NESSUN FINANZIAMENTO CONNESSO
ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO

18) PEG: OBIETTIVO 14/00/13 ESERCIZIO 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO: ATTO IN FORMATO ELETTRONICO REFERENTE
SANI NEVIO

20) BANCHE DATI: NO

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE: AMBIENTE E AREE
PROTETTE

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE:
SALVAGUARDIA AMBIENTALE, TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI
SETTORE: SVILUPPO ECONOMICO

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Pianificazione e Gestione del Territorio

SERVIZIO Ambiente e Tutela del Territorio

UFFICIO _____

COMPILATORE Luca Romanelli

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) PIANO DI SETTORE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.) _____

4) NORME GENERATRICI D.Lgs. 22/97 _____

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro) – L.R. 25/98 – D.C.R. 07.05.1998 n.88 (Piano regionale rifiuti).

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.) _____

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA) deliberazione n. 33 del 09/04/2003 (adozione) - deliberazione n.90 del 14/10/2003 (approvazione)

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) _____

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) _____

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione) _____

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone) SI

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le) _____

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati elenca, tra l'altro ed in maniera molto dettagliata, i criteri che le Province devono seguire, per pervenire ad una individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

Tali criteri sono di ammissibilità ai fini della macrolocalizzazione degli impianti, ed è proprio nella fase di pianificazione provinciale che, sulla base di tali criteri, si deve provvedere all'individuazione delle aree idonee alla localizzazione di tali impianti.

Il piano regionale indica in maniera puntuale quali aree debbano essere escluse, favorite o considerate più o meno idonee per le localizzazioni degli impianti. Le aree che hanno le caratteristiche che seguono devono essere escluse o penalizzate per la localizzazione di qualsiasi tipo di impianto di trattamento o smaltimento.

vincoli introdotti dal piano:

A) - Aree escluse

- Aree a quota superiore a 600 m s.l.m.;
- Aree carsiche comprensive di grotte e doline ai sensi della L.R. n. 20 del 1984;
- Aree collocate nelle fasce di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile (200 m o altra dimensione SUPERIORE definita in base a valutazioni delle caratteristiche idrogeologiche del sito), ai sensi del D.P.R. n. 236 del 1988; *(Il DPR n.236/88 è stato abrogato per gli articoli di riferimento dal D.Lgs n.152/99)*
- Zone di particolare interesse ambientale di cui alla L. n. 431 del 1985, sottoposte a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, riferite a:
 - territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (lettera a);
 - territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sui laghi (lettera b);

La legge n.431/85 e la legge n.1497/39 sono state abrogate dal D.Lgs n.490/1999

- Aree che ricadono negli ambiti fluviali «A1» di cui alla Delib.C.R. n. 230 del 1994;

La disciplina della D.C.R. n. 230 del 1994 è da considerarsi superata a seguito dell'approvazione del PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) avvenuta con deliberazione del Consiglio Regionale n. 12 del 25 gennaio 2000. Il PIT riporta prescrizioni, misure di salvaguardia ed elenco dei corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico

- Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L. n. 183 del 1989;
- Parchi e riserve naturali, nazionali, regionali e provinciali nonché aree naturali protette di interesse locale, istituite ai sensi della L.R. n. 42 del 1995 in attuazione della L. n. 394 del 1991;
- Aree protette perimetrate quali categorie b), c) e d) di cui alla Delib.C.R. n. 296 del 1988 (Piano paesistico regionale e disciplina relativa al sistema regionale delle aree protette L.R. n. 52 del 1982.
- Aree con presenza di immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica, individuati ai sensi dei commi 1, 2, 3 dell'art.1 della L. n. 1497 del 1939;
- Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse artistico, storico, archeologico, ai sensi dell'art. 1, lett. a) della L. n. 1089 del 1939;
- Aree individuate come invarianti strutturali a valenza ambientale definiti dagli atti di pianificazione di cui alla L.R. n. 5 del 1995;
- Aree entro la fascia di rispetto da strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti;- Aree costiere di cui alla L.R. n. 74 del 1982 e Delib.C.R. n. 47 del 1990 e comunque in zona di dune mobili, consolidate e sedimenti di duna.

B) - Aree penalizzate

Costituiscono fattori penalizzanti per la valutazione:

- Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L. n. 3267 del 1923;
- Aree sismiche inserite nella classe 1 della Delib.C.R. n. 94 del 1985;
- Aree in frana o soggette a movimenti gravitativi;
- Aree che ricadono negli ambiti fluviali «A2» e «B» di cui alla ex Delib.C.R. n. 230 del 1994, ora sostituita dal PIT;
- Siti con habitat naturali e aree significative per la presenza di specie animali o vegetali proposti per l'inserimento nella rete europea Natura 2000, secondo le direttive Comunitarie 92/43 e 79/409;
- Aree soggette a rischio di inondazione;
- Zone di particolare interesse ambientale di cui alla L. n. 431 del 1985, sottoposte a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, riferite a:
 - fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lettera c);
 - territori coperti da foreste e da boschi ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 73 del 1996, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento ai sensi dell'art. 54 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 (lettera g);
 - aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (lettera h);
 - zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. n. 448 del 1976 (lettera i);
 - zone di interesse archeologico (lettera m);

La legge n.431/85 e la legge n.1497/39 sono state abrogate dal D.Lgs n.490/1999, la legge regionale n.73/96 è stata abrogata dalla LR n.39 del 21.03.00;

- Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- Bellezze panoramiche individuate ai sensi del punto 4, dell'art.1, della L. n. 1497 del 1939;
- Aree protette perimetrate quali categorie a) di cui alla Delib.C.R. n. 296 del 1988.¹

Impossibilità di realizzare soluzioni idonee di viabilità per evitare l'interferenza del traffico derivato dal conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento con i 6.2.1 Criteri di localizzazione aggiuntivi previsti dal Piano Regionale per le singole tipologie di impianto.

In aggiunta ai criteri validi per tutti gli impianti il piano regionale prescrive che le aree che hanno le caratteristiche che seguono devono essere escluse o penalizzate per la localizzazione di ciascuna delle diverse tipologie di impianti, ed in particolare per le discariche, per gli inceneritori e per gli impianti di selezione e compostaggio.

Discariche

Aree escluse

- aree nelle quali non sussista almeno un franco di 1.50 metri tra il livello di massima escursione della falda e il piano di campagna ovvero il piano su cui posano le opere di impermeabilizzazione artificiale;
-

- aree nelle quali non sia conseguibile, anche con interventi di impermeabilizzazione artificiale, un coefficiente di permeabilità (K) inferiore o uguale a 1×10^{-6} cm/sec per uno spessore di 1 metro;
- aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro del centro abitato e il perimetro dell'impianto.

Aree penalizzate

- aree caratterizzate dalla presenza di terreni con elevata permeabilità primaria e secondaria;
- aree agricole, di pregio ai sensi della *L.R. n. 64 del 1995* e successive modifiche; in prima approssimazione si propone di considerare aree agricole di pregio le colture permanenti (vigneti, frutteti, oliveti) e seminativi in terre irrigue;
- condizioni metereologiche sfavorevoli.

Termovalorizzatori

Aree escluse

- aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 200 metri fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso.

Aree penalizzate

- aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso;
- condizioni climatiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti ove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza;
- prossimità di aeroporti

Impianti Di Compostaggio

Aree escluse

- aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 200 metri fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso;
- aree protette nazionali e regionali, se il regime di tutela è incompatibile con l'impianto previsto

Aree penalizzate

- aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso;

- condizioni climatiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti ove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza.

Elementi favorevoli

Consistono nella vastità delle aree (un massimo di 5 ettari per il termovalorizzatore dimensionato, come vedremo più avanti sulla base dei flussi di rifiuti stimati nei precedenti capitoli, circa 2 ettari per il compostaggio, mentre la discarica dovrà garantire una volumetria di circa 74.000 m³/anno), nella presenza di aree industriali, nella natura poco vulnerabile del suolo e dell'aria, nella pre-esistenza di impianti dello stesso tipo, nella vicinanza degli utilizzatori del "prodotto" (materia, energia) e baricentricità rispetto ai produttori della "materia prima" (rifiuti) originaria, e infine nella presenza di infrastrutture, strade e reti di monitoraggio.

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie) SI

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

Il piano indica i modi e i tempi per giungere alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati:

- minimizzando la produzione di rifiuto;
- massimizzando il recupero e il riutilizzo dei rifiuti;
- ricorrendo a forme di gestione della quota residua dei rifiuti che privilegino il recupero di materiali e *il risparmio e il recupero* di energia e minimizzino gli effetti ambientali dalle attività di smaltimento;
- conseguendo, nel rispetto di quanto sopra, la riduzione dei costi di gestione.

In particolare il piano è finalizzato a conseguire i seguenti obiettivi:

- stabilizzare la produzione procapite di rifiuto (con riferimento ai dati di produzione all'anno 2001) e raggiungere entro il 2010 la riduzione del tasso di crescita di produzione di rifiuti rispetto ai livelli attuali, fino ad valore tendente a zero (crescita zero);
- conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata.
- massimizzare il recupero delle frazioni merceologiche che hanno una migliore collocazione nel mercato delle materie prime
- incrementare il recupero della frazione organica sia come riduzione della produzione di rifiuto (compostaggio individuale) che come raccolta differenziata;
- minimizzare l'utilizzo degli impianti di discarica;
- promuovere l'utilizzo energetico (termovalorizzazione) delle frazioni ad alto contenuto energetico non ulteriormente recuperabili come materiali (produzione di CDR).

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

SI MOLTE, es. realizzazione impianto di compostaggio in Comune di Vaiano, realizzazione stoccaggio CDR presso l'impianto ASM di Prato, in Via Paronese; realizzazione di azioni e interventi per incrementare la raccolta differenziata

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

19) DISPONIBILITA' DELL' ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente) l'atto è pubblicato sul sito della provincia di Prato alla sezione "ambiente" ed è disponibile anche in formato cartaceo presso il Servizio Ambiente e Tutela del Territorio

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) l'atto è corredato dall'Elenco provinciale delle Ditte che effettuano operazioni di recupero di materiali edili ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 22/97;

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA ___ Pianificazione e Gestione del Territorio _____

SERVIZIO ___ Ambiente e Tutela del Territorio _____

UFFICIO _____

COMPILATORE _____ Luca
Romanelli _____

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA;
INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) PIANO DI SETTORE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO Piano Provinciale delle Bonifiche dei siti
inquinati

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.) _____

4) NORME GENERATRICI D.Lgs. 22/97 – D.M. 471/99

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro) – L.R. 25/98 –
D.C.R. 384/99 – DPGR 32/R del 2001 – Piano regionale delle bonifiche.

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.) _____

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA)
deliberazione n. 43 del 7.4.2004 (adozione) - deliberazione n.90 del 21.12.2005
(approvazione) _____

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) _____

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) _____

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di
attuazione) _____

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone) SI

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza
prov.le) SI

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie) SI

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

- definire i singoli ambiti di bonifica con perimetrazione delle aree interessate da procedimenti di bonifica / messa in sicurezza

- elaborare un modello di analisi di rischio per la definizione della sensibilità ambientale dei siti classificati dal Piano Regionale delle bonifiche come a "medio termine"

- definire l'anagrafe provinciale delle aree con iter procedurale o amministrativo non concluso

- definire l'anagrafe provinciale delle aree con iter procedurale o amministrativo concluso

- definire le quantità e le tipologie dei materiali derivanti dalle attività di bonifica

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

SI MOLTE

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIAR IO	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente) l'atto è pubblicato sul sito della provincia di Prato alla sezione "ambiente" ed è disponibile anche in formato cartaceo presso il Servizio Ambiente e Tutela del Territorio

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) l'atto è corredato di banche dati riguardanti i vari siti con necessità di bonifica. Le banche dati sono disponibili anche in formato elettronico e sono aggiornate alla data di pubblicazione dell'atto.

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA pianificazione e gestione del territorio

SERVIZIO governo del territorio

UFFICIO no

COMPILATORE elisabetta fancelli

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA;
ACCORDO; specificare se ALTRO)

piano di settore

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana"

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

PdG SIC Calvana

4) NORME GENERATRICI

Direttiva 92/43/CEE, "Habitat": conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna;

D.P.R. n. 357, 8/09/1997, "Regolamento di attuazione direttiva 92/43/CEE, Habitat";

L.R. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche"

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

D.C.R. n. 64/2004 "Perimetrazione dei siti di Importanza Regionale"

D.G.R. n. 644/2004 "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR"

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

DCP n. 83/2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

indeterminata

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

Altri Enti territoriali competenti sul territorio in esame: Comuni di Cantagallo, Vaiano e Prato, Comunità Montana

Proprietari ed utilizzatori dei terreni posti all'interno del SIC

Fruitori dell'area

Piano Strutturale dei Comuni di Cantagallo, Vaiano, Prato; Piano di assestamento forestale del Complesso agro-forestale demaniale della Calvana, Piani di assestamento forestale privati, PMAA e progetti di interventi all'interno dei confini del SIC in genere

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

no

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

si, solo come localizzazione delle azioni definite nel Piano

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

si

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

si

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

si

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

no

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

Il Piano di gestione in esame deve essere redatto per le finalità della tutela e conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali tutelate dalla Dir 92/43CE e dalla Legge regionale n. 56/2000, per questo obiettivo del Piano è la definizione di:

- a. Forme e modalità di gestione degli habitat e delle specie per la loro conservazione
 - b. utilizzi del territorio compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie
 - c. modalità di controllo e monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie
-

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

si molte

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

no

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

Un obiettivo PEG specificamente riferito all'interno del progetto 4 del Programma 12 : per l'anno 2007 obiettivo 120412

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

WEB - http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/AreeProtette/home/indice_calvana.cfm

Referente: e.fancelli

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)
si

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

- Polizia Provinciale
 - Caccia e Pesca
 - Agricoltura e Foreste
 - Difesa del Suolo
 - Viabilità
 - Protezione Civile
 - Ambiente
 - Istruzione
 - Formazione
 - Cultura
 - Sociale
 - Sport
-

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

- gestione ittio-faunistica – Caccia e Pesca
 - tagli boschivi - Agricoltura e Foreste
 - interventi di difesa dal rischio idraulico – Difesa del Suolo
 - realizzazione ed adeguamento infrastrutture - Viabilità
 - promozione dell'associazionismo e coinvolgimento dei soggetti portatori di disabilità - Sociale
-

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

- vigilanza – Polizia Provinciale
 - opere di difesa antincendi del patrimonio boschivo - Protezione Civile
 - monitoraggi ambientali/energie alternative/formazione – Ambiente
 - interventi di educazione e formazione – Istruzione/Formazione
 - valorizzazione del patrimonio storico - Cultura
 - promozione delle attività sportive - Sport
-

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Programmazione e Valorizzazione servizi

SERVIZIO Turismo e Sport

UFFICIO Sport

COMPILATORE Elena Cardosi

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) – Piano provinciale dello Sport

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.) PPS (Piano Provinciale dello Sport)

4) NORME GENERATRICI L.R. 72/2000

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro) Piano regionale delle attività motorie, ricreative e sportive approvato con deliberazione C.R.T. n. 245/2003 ed ora è in corso di approvazione il nuovo Piano 2008/2010

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.) delibera Consiglio Provinciale n. 47 del 05.07.2006

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) Triennale

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) Efficacia provinciale

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

Programmazione razionale degli interventi sportivi nel territorio.

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

Osservatorio provinciale dello Sport

Consulta provinciale del sistema sportivo

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento) Piano Esecutivo di Gestione del Programma "Sport" approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. n. 43 del 23.02.04, nell'ambito del quale è ricompreso l'Obiettivo n. 10.00.02 Osservatorio provinciale del Sistema sportivo

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente) E' disponibile in cartaceo perchè è statopubblicato ed è anche disponibile in formato elettronico

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) E' corredato da banche dati ed il referente è Elena Cardosi

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore) Per gli argomenti trattati si integra con l'Osservatorio scolastico e con il PTC

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA pianificazione e gestione del territorio

SERVIZIO governo del territorio

UFFICIO no

COMPILATORE elisabetta fancelli

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA;
ACCORDO; specificare se ALTRO)

piano di settore

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

piano pluriennale di sviluppo economico e sociale delle aree protette

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

PPSES

4) NORME GENERATRICI

L. 394/91 L.R. 49/95

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

DGR 1156/99, programmi regionali per le aree protette

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

DCP n. 36/2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

indeterminata

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

gestori di aree protette (Provincia, Comuni o loro coordinamenti/forme associative), regolamenti delle aree protette

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

si

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

si

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

si

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

si

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

si

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

si

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

- a. Integrazione e coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
 - b. Potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne.
 - c. Promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale di cui all'art. 6 anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56.
 - d. Strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.
 - e. Promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette.
-

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

si, molte, raggruppate in quattro progetti integrati:

PI01, "Sviluppa il Sistema", in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- gestione unitaria
- regolamentazione
- implementazione,
- connessioni interne ed esterne

PI02, "Tutela attiva" (rif. tav. P01), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- analisi e monitoraggio;
- interventi sul territorio e sul patrimonio edilizio;
- interventi di formazione, informazione ed educazione ambientale;
- vigilanza e controllo.

PI03, “Struttura la fruizione” (rif. tav. P02), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- la rete dei percorsi, (percorsi di sistema, di area e tematici)
- le strutture di accoglienza e di orientamento della fruizione, (centri visita e rifugi)
- la rete informativa coordinata (tabellazione informativa di carattere generale, tematico e di perimetro)

PI04, “Il sistema per lo sviluppo (rif. tav. P03), in cui sono raccolte azioni riguardanti:

- Potenziamento della rete dei Luoghi dello Sviluppo
- Sviluppo e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità
- Sviluppo del turismo
- Sviluppo degli utilizzi sociali, sportivi, ricreativi e culturali

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l’atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTI	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
<i>FESR</i>	<i>500.000</i>	<i>878 (Docup 2000-2006), da ri-attivare su periodo pro. 2007-2013</i>				
<i>LIFE-NATURA</i>	<i>400.000</i>	<i>320 e 931 da ri-attivare su Life+</i>				
<i>REGIONE</i>	<i>500.000</i>	<i>268-879</i>				

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
<i>Attuatori degli interventi (Ditte/Enti/Associazioni)</i>	<i>2.600.000</i>	<i>3741 mostre e convegni 4938 incarichi studi e pubbl. 4941 gestione riserva naturale 4983 trasferimenti a comuni 4985 contributi 27510 interventi AAPP 27616 acquisto beni AAPP 27850 incarichi pianificazione 27887 trasf.CAI 27895 trasf. comuni</i>				

18) PEG (indicare il codice dell’obiettivo di PEG collegato e l’anno di riferimento)

Tutti gli obiettivi del progetto 4 del Programma 12 -1204xy

19) DISPONIBILITA’ DELL’ATTO (indicare se l’atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l’atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l’atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

pubblicato su WEB http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/pses/home/indice_ppses.cfm
referente e.fancelli

20) BANCHE DATI (indicare se l’atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

si

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

- Polizia Provinciale
 - Caccia e Pesca
 - Agricoltura e Foreste
 - Difesa del Suolo
 - Viabilità
 - Protezione Civile
 - Ambiente
 - Istruzione
 - Formazione
 - Cultura
 - Sociale
 - Sport
-

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

- gestione ittio-faunistica – Caccia e Pesca
 - tagli boschivi - Agricoltura e Foreste
 - interventi di difesa dal rischio idraulico – Difesa del Suolo
 - realizzazione ed adeguamento infrastrutture - Viabilità
 - promozione dell'associazionismo e coinvolgimento dei soggetti portatori di disabilità - Sociale
-

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

- vigilanza – Polizia Provinciale
 - opere di difesa antincendi del patrimonio boschivo - Protezione Civile
 - monitoraggi ambientali/energie alternative/formazione – Ambiente
 - interventi di educazione in materia di aree protette e conservazione della natura – Istruzione
 - interventi di formazione in materia di aree protette e conservazione della natura – Formazione
 - valorizzazione del patrimonio storico delle aree protette - Cultura
 - promozione delle attività sportive in area protetta - Sport
-

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA __ ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO _____

SERVIZIO __ ISTRUZIONE

UFFICIO __ ISTRUZIONE _____

COMPILATORE _____ SERENA PAPI _____

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA;
ACCORDO; specificare se ALTRO)
PIANO DI SETTORE

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO
PIANO PROVINCIALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI

- L.R. n. 32 del 26.7.2002 "Testo Unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" con la quale la Regione toscana intende proseguire la progressiva costruzione di un sistema integrato delle politiche afferenti a tutte le suddette aree di intervento;

-l'art. 31 della predetta L.R. T. 32/02 ove si prevede la programmazione generale degli interventi integrati ed intersettoriali attraverso un piano d'indirizzo generale integrato;

-il Regolamento di esecuzione della L.R. 32/02 che al Titolo V capo I, art. 39 attribuisce alle Province :

a- previa concertazione con le istituzioni scolastiche autonome del secondo ciclo, specificandone le priorità, approvazione dei piani annuali di organizzazione della rete scolastica inerente **il secondo ciclo**;

b- Previa concertazione con le conferenze zonali i piani provinciali contengono l'ordine di priorità complessivo delle **variazioni interessanti l'intera rete scolastica provinciale (primo e secondo ciclo)**, anche in ordine alle proposte di modifica di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome;

-la L. R. 5 del 1.3.2005 che introduce l'art. 6 ter nella L. R. 32/02 relativo alla costituzione di una specifica conferenza zonale per l'Istruzione formata da tutti i Sindaci di ciascuna Zona socio-sanitaria;

- il Piano d'indirizzo Regionale Integrato 2006-2010 di cui alla L.R. 32/02 approvato con D.C.R. n. 93 del 20.9.2006 ed in particolare le azioni indicate per la programmazione della rete scolastica e dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche Autonome: *"Parametri: per acquisire o mantenere la personalità giuridica gli istituti di istruzione devono avere di norma una popolazione consolidata e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio compresa tra 500 e 900 alunni; tali indici*

sono assunti come termini di riferimento per assicurare l'ottimale impiego delle risorse professionali e strumentali;"

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

Approvato con Deliberazione Giunta Provinciale n. 227 DEL 10.12.2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

Il Piano viene adottato ogni anno entro il mese di dicembre e si riferisce all'anno scolastico successivo.

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

Il Piano provinciale è un importante atto di programmazione, frutto della concertazione e delle azioni di governance promosse dall'Ente su tutto il territorio. La normativa regionale di riferimento ha introdotto una forte correlazione tra l'A.P. e la Conferenza Zonale dell'istruzione composta da tutti i Comuni del territorio e che esprime la proposta di pianificazione per la scuola dell'obbligo. L'A.P. attraverso le proprie strategie d'intervento e di indirizzo definisce la pianificazione dell'offerta di istruzione secondaria di secondo grado in stretta correlazione con le politiche di edilizia scolastica.

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

Sulla base della normativa sopra citata il piano provinciale della rete scolastica si basa sulla divisione in zone del territorio. In particolare nella nostra Provincia esiste un'unica zona socio sanitaria ed un'unica conferenza di zona.

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

A seguito della concertazione con le istituzioni Scolastiche autonome d'istruzione secondaria di secondo grado in sede di conferenza di servizi tenutasi in data 9.11.2007 e in data 13.11.2007 l'Amministrazione ha individuato alcuni criteri utili alla definizione dell'ordine di priorità delle variazioni della rete scolastica 2008/2009 per la scuola secondaria.

Nel dettaglio:

1. programmare l'ampliamento dell'offerta d'istruzione secondaria di secondo grado evitando frammentazioni e duplicazioni di indirizzi promuovendo invece l'identità caratterizzante ogni singolo istituto;
2. razionalizzare l'offerta d'istruzione secondaria di secondo grado anche attraverso la fusione di indirizzi di studio con le medesime caratteristiche presenti in Istituti diversi;
3. rispondere alla richiesta di istruzione liceale;
4. garantire prioritariamente il mantenimento dei corsi avviati a fronte anche di un complessivo aumento di sezioni;
5. effettuare una programmazione d'Istituto attivando una politica di governo delle iscrizioni volta ad evitare il verificarsi di situazioni problematiche in relazione agli spazi scolastici;
6. valorizzare l'opportunità di operare scelte di ampliamento dell'offerta formativa derivante dalla flessibilità oraria del 20% alla quale gli Istituti autonomi possono attingere .

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio) il Piano non ha implicazioni finanziarie dirette.

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)
PEG programma 06 "Istruzione Pubblica" obiettivo 06.01.01

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

La programmazione della rete scolastica provinciale si basa essenzialmente sui dati forniti dall'Osservatorio Scolastico provinciale

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)
Come già espresso il piano vede una forte sinergia tra politiche scolastiche e di edilizia scolastica. La valorizzazione del patrimonio edilizio si lega necessariamente alla tipologia e qualità dell'offerta d'istruzione sul territorio

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)
il Piano è l'atto fondamentale di programmazione in materia d'istruzione. Oltre a coinvolgere direttamente tutti i Dirigenti Scolastici del territorio richiede l'attuazione di politiche strategiche e di orientamento dell'istruzione sul nostro territorio. Attraverso il piano l'Ente deve saper interpretare la domanda presentata e prefigurare scenari futuri in modo da strutturare un'offerta equilibrata ed esaustiva. Naturalmente le scelte determinano ricadute anche in termini di occupabilità: l'analisi della domanda di lavoro e dei margini di occupabilità di determinati indirizzi di studio è doverosa nell'ottica di una più compiuta programmazione integrata di istruzione, formazione orientamento e lavoro.

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

COMPILATORE MARIA CARMELA IACONIS

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA;
INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) Piano Operativo

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO Piano Speditivo

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI L.R. 67/03

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro) DGR n.611 del
04/09/2006

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA dicembre 07

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) indeterminata

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di
attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza
prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici
studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) **INDICATORI** (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) **OBIETTIVI** (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

16) **AZIONI** (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

17) **QUADRO FINANZIARIO** (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIAR IO	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010

18) **PEG** (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore) collegamento con il Servizio di Piena dell'Ufficio difesa del suolo.

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Pianificazione e Gestione del Territorio

SERVIZIO Difesa del Suolo

UFFICIO Demanio Idrico

COMPILATORE Graziani Giampiero

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO): PROTOCOLLO DI INTESA

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO: PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTOSCRITTO IN DATA 29/07/2004

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI: Legge 36/94; L.R. 91/98; Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.6 del 25/05/2005; Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia sottoscritto in data 29/07/2004 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l'Autorità' di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia, il Comune di Prato, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale N. 3 Medio Valdarno, l'ARPAT, l'Unione Industriale Pratese e la Gida S.p.A.

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro): Regolamento per la Gestione del Demanio Idrico (D.C.P. n.23 del 15/03/2006)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.): 13 Aprile 2006

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data): 2006/2007

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce):
Unione Industriale Pratese, Consorzio Progetto Acqua

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto): graduale e parziale sostituzione delle acque dolci di falda utilizzate nei processi produttivi delle industrie del distretto tessile con acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione industriale, perseguendo l'obiettivo di ricondurre l'emungimento da falda ai livelli necessari a garantire l'equilibrio del bilancio idrico definito dall'Autorità di Bacino dell'Arno

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE): definire, di concerto con l'Autorità di Bacino dell'Arno, dei limiti quantitativi massimi autorizzabili annualmente per nuove richieste di concessione di derivazione ad uso industriale

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIAR IO	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente): formato cartaceo

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA pianificazione e gestione del territorio

SERVIZIO governo del territorio

UFFICIO no

COMPILATORE elisabetta fancelli

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA;
ACCORDO; specificare se ALTRO)

piano di settore

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

Regolamento della Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

RRN Acquerino-Cantagallo

4) NORME GENERATRICI

L. 394/91 L.R. 49/95

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

programmi regionali per le aree protette

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

DCP n. 68/2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

indeterminata

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

Altri Enti territoriali competenti sul territorio in esame: Comune di Cantagallo e Comunità Montana
Proprietari ed utilizzatori dei terreni posti all'interno dei confini della Riserva

Fruitori della Riserva Naturale

Piano Strutturale del Comune di Cantagallo, Piano di assestamento forestale del Complesso agro-
forestale demaniale di Acquerino-Luogomano, Piani di assestamento forestale privati, progetti di
interventi all'interno dei confini della Riserva Naturale in genere

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

si

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

si

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

si

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

si

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

si

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

si

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

- a. salvaguardare l'integrità dei valori identitari della Riserva Naturale, ovvero dei valori naturalistici ed antropici individuati negli Elaborati del Quadro Conoscitivo;
 - b. disciplinare gli utilizzi compatibili con la salvaguardia dei valori identitari con funzione di presidio per il territorio ed in riferimento agli indirizzi, generali, di sottosistema e di Area, definiti nel PPSES per lo Sviluppo del Sistema Provinciale delle Aree Protette;
 - c. localizzare le diverse funzioni ed i livelli di tutela in relazione alla localizzazione, tipologia e consistenza dei valori identitari;
 - b. garantire il coordinamento delle iniziative, delle azioni e degli interventi sulla Riserva Naturale in riferimento ai progetti integrati del PPSES.
-

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

no

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

no

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

Un obiettivo PEG specificamente riferito all'interno del progetto 4 del Programma 12 : per l'anno 2007 obiettivo 120402

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

WEB - http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/areeprotette/home/indice_riserva.cfm

referente e.fancelli

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)
si

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

- Polizia Provinciale
 - Caccia e Pesca
 - Agricoltura e Foreste
 - Difesa del Suolo
 - Viabilità
 - Protezione Civile
 - Ambiente
 - Istruzione
 - Formazione
 - Cultura
 - Sociale
 - Sport
-

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE
(indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

- gestione ittico-faunistica – Caccia e Pesca
 - tagli boschivi - Agricoltura e Foreste
 - interventi di difesa dal rischio idraulico – Difesa del Suolo
 - realizzazione ed adeguamento infrastrutture - Viabilità
 - promozione dell'associazionismo e coinvolgimento dei soggetti portatori di disabilità - Sociale
-

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

- vigilanza – Polizia Provinciale
 - opere di difesa antincendi del patrimonio boschivo - Protezione Civile
 - monitoraggi ambientali/energie alternative/formazione – Ambiente
 - interventi di educazione e formazione – Istruzione/Formazione
 - valorizzazione del patrimonio storico - Cultura
 - promozione delle attività sportive - Sport
-

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Programmazione e Valorizzazione Servizi

SERVIZIO Culture e Sociale

UFFICIO Politiche Sociali

COMPILATORE Michele Parpajola

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) Protocollo d'intesa

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO Protocollo d'intesa tra Provincia di Prato e Comune di Prato per lo sviluppo del sistema informativo del Terzo settore

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI Legge 328/2000 - L.R. 41/2005 - L.R. 42/02 - L.R. 28/93 - L. 87/97

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.) Approvato con DGP n. 114 del 28.05.2007 - Sottoscritto il 6.11.2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) fino a fine legislatura

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) Provincia di Prato e Comune di Prato

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

La Provincia ed il Comune di Prato, ciascuno per il proprio ambito istituzionale, intendono con il presente accordo, avviare una collaborazione con risorse e personale propri al fine di costruire un Sistema Informativo unitario del Terzo Settore. A tale scopo verranno unificati ed integrati gli attuali strumenti informativi gestiti dai rispettivi Enti: Icaroprato (motore di ricerca della Provincia di Prato) - Schede informative sintetiche delle associazioni che partecipano al censimento dell'associazionismo a Prato (a cura dell'URP multiente) - Spazi web autogestiti delle associazioni che hanno aderito al progetto "Le Associazioni di Prato su PoNet" (a cura del Comune di Prato).

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

Gli Enti firmatari concordano di individuare un unico strumento on line a livello provinciale, il motore di ricerca Icaroprato gestito dalla Provincia di Prato, in cui far convergere tutte le informazioni su servizi ed attività delle organizzazioni no profit; gli Spazi web autogestiti dalle associazioni e promossi dal Comune di Prato saranno collegati al motore di ricerca completando e potenziando la rete informativa

Gli Enti firmatari concordano di individuare nell'Ufficio Relazioni col Pubblico (URP) Multiente il soggetto destinato ad un ruolo privilegiato di *front office* per le associazioni presenti su tutto il territorio della provincia pratese, in modo da incentivare l'inserimento delle nuove associazioni nel Sistema informativo e assolvere ad una funzione di supporto nell'aggiornamento delle schede di quelle già censite

Per l'attuazione di quanto previsto dal presente Protocollo sarà costituito apposito gruppo tecnico di lavoro composto da figure professionali dell'area sociale, comunicazione ed informatica designati dai rispettivi Enti. Il gruppo individuerà le linee guida per lo sviluppo delle attività coerentemente con quanto sopra descritto al fine di pervenire all'integrazione del sistema informativo secondo le specifiche di usabilità ed accessibilità concordate ed in linea con la normativa vigente

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
Da definire a seguito di gara	€ 5.000,00	20600/1	5.000,00			
ASEL srl	€ 35.816,98	5741	10.065,74	12.875,62	12.875,62	

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento) 16.00.03 anno 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente) è in corso di pubblicazione sul WEB – ref. Michele Parpajola

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore) Servizio e Gestione Risorse Informatiche

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore) Il Servizio e Gestione Risorse Informatiche partecipa al gruppo tecnico previsto dal protocollo

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Programmazione e Valorizzazione Servizi

SERVIZIO Culture e Sociale

UFFICIO Politiche Sociali

COMPILATORE Michele Parpajola

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA;
INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) Protocollo d'intesa

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO Protocollo d'intesa tra Provincia di Prato e
Comuni della provincia per lo sviluppo e l'ampliamento dell'Osservatorio
Immigrazione e per la promozione di una cittadinanza attiva

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI Legge 328/2000 - L.R. 41/2005

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)
Approvato con DGP n. 228 del 19.12.2005 - Sottoscritto il 29.05.2007

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) fino a fine legislatura

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)
Provincia di Prato e Comuni della provincia

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di
attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza
prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

La Provincia e i Comuni aderenti, ciascuno per il proprio ambito istituzionale, intendono con il protocollo, avviare una collaborazione con risorse, personale e strutture al fine di programmare insieme le attività ritenute necessarie al buon governo dell'immigrazione

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)
SI MOLTE

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIAR IO	IMPORTO	CAPITOL O	2007	2008	2009	2010
ASEL srl	€ 71.993,46	5741	10.023,0 6	25.821,0 0	25.821,0 0	

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento) 16.00.02 anno 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente) è in corso di pubblicazione sul WEB – ref. Michele Parpajola

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) l'atto prevede lo sviluppo e la gestione della Banca dati immigrazione che è già on line sul sito web della Provincia di Prato

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)
Ufficio Statistica per la raccolta e l'elaborazione di alcuni dei dati presenti nella Banca Dati

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Programmazione e Valorizzazione Servizi

SERVIZIO Culture e Sociale

UFFICIO Politiche Sociali

COMPILATORE Michele Parpajola

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) Protocollo d'intesa

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO **PROTOCOLLO DI INTESA TRA SOCIETÀ DELLA SALUTE E PROVINCIA DI PRATO PER LE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA A LIVELLO DELLA ZONA SOCIO-SANITARIA - AREA PRATESE**

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI Legge 328/2000 - L.R. 41/2005 - Legge Regionale 40/2005

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.) Approvato con DGP n. 128 del 13.06.2005 - Sottoscritto il 21.11.2005

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) fino a fine legislatura

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) Provincia di Prato e Società della Salute area pratese

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

tramite le attività dell'Osservatorio Sociale Provinciale, per le materie di propria competenza, a fornire alla Giunta della Società della Salute, in sede di predisposizione del Piano Integrato di Salute, quanto segue:

- dati sui bisogni e sulle risorse resi disponibili dai Comuni della provincia e da altri soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio provinciale;
- monitoraggio e analisi dell'offerta delle prestazioni assistenziali e socio-sanitarie erogate nel territorio dell'area pratese;
- dati socio economici utili a delineare un quadro complessivo dell'area pratese ed utili ad interpretare i mutamenti in atto nel territorio;
- supporto per la messa a regime del sistema informativo alimentato da flussi continuamente aggiornati e percepiti come utili ed indispensabili dalle strutture organizzative della SdS e dai soggetti operanti a livello di zona;
- definizione e predisposizione di strumenti per una valutazione della fase di sperimentazione della Società della Salute;

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)
SI MOLTE

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
ASEL srl	€ 42.980,37	5741	2.859,67	20.060,35	20.060,35	

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento) 16.00.03 anno 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente) è sul sito WEB della Provincia – ref. Michele Parpajola

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente) l'atto prevede la predisposizione del Profilo di Salute documento tecnico-statistico che fotografa lo stato di salute del territorio (anche questo sul sito della Provincia)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA Programmazione e Valorizzazione Servizi

SERVIZIO Culture e Sociale

UFFICIO Politiche Sociali

COMPILATORE Michele Parpajola

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA;
ACCORDO; specificare se ALTRO) ALTRO : Piano di lavoro annuale dell'Oss. Sociale

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO Piano di lavoro annuale dell'Osservatorio Sociale
Provinciale

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI Legge 328/2000 - L.R. 41/2005 -

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data) annuale

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce) Provincia di Prato
e Regione Toscana

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

Paino annuale delle attività dell'Osservatorio Sociale Provinciale definito sulla base di cinque aree tematiche e necessario ai fini dell'erogazione dei Fondi regionali per le attività dell'OSP

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

SI MOLTE

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FONTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010
Regione Toscana	€ 52.364,10	269				

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento) 16.00.03 anno 2007

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE POLITICHE PROVINCIALI DI SETTORE

AREA TURISMO

SERVIZIO APT

UFFICIO PROMOZIONE

COMPILATORE ADRIANA PAGLIAI

1) NATURA DELL'ATTO (indicare se PIANO DI SETTORE; PROGRAMMA; INTESA; ACCORDO; specificare se ALTRO) PROGRAMMA DI ATTIVITA'

2) DENOMINAZIONE DELL'ATTO

3) ACRONIMO (o abbreviazione usuale se esistente, es.: P.T.C.)

4) NORME GENERATRICI TESTO UNICO COORDINATO DALLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA TURISMO N. 42/2000 E N. 14/2005. PIANO TRIENNALE DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA PROVINCIA DI PRATO

5) ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO (anche DGR od altro)

6) ESTREMI DI APPROVAZIONE/ADOZIONE/RATIFICA (data, DCP, ecc.)

oppure:

6) DATA PREVISTA DI ADOZIONE/APPROVAZIONE/RATIFICA

7) VIGENZA (indeterminata o n. di anni o data)

8) EFFICACIA (indicare i soggetti e/o gli ulteriori atti verso i quali l'atto agisce)

9) NORME TECNICHE (indicare se l'atto è corredato da norme tecniche di attuazione)

10) ZONIZZAZIONI (indicare se l'atto individua e disciplina specifiche zone)

11) LOCALIZZAZIONI (indicare se l'atto localizza interventi di competenza prov.le)

12) QUADRO CONOSCITIVO (indicare se l'atto è corredato da specifici studi/ricerche)

13) CARTOGRAFIA (indicare se l'atto è corredato da cartografie)

14) INDICATORI (indicare se l'atto è corredato da indicatori sintetici)

15) OBIETTIVI (indicare se l'atto è corredato da obiettivi e quali sono i principali, oppure, se troppi, indicare il principio informatore dell'atto)

16) AZIONI (indicare se l'atto è corredato da azioni da svolgere e quali sono le principali, oppure, se troppe, indicare SI MOLTE)

17) QUADRO FINANZIARIO (indicare se l'atto prevede erogazioni di finanziamenti, contributi, accertamenti, impegni da e/o verso quali soggetti, con quali tempi e con quali estremi di bilancio)

ENTRATE

FORTE	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

USCITE

BENEFICIARIO	IMPORTO	CAPITOLO	2007	2008	2009	2010

18) PEG (indicare il codice dell'obiettivo di PEG collegato e l'anno di riferimento)

19) DISPONIBILITA' DELL'ATTO (indicare se l'atto è pubblicato sul WEB e con quale indirizzo, se l'atto o alcune sue parti sono in formato elettronico e chi è il referente, se l'atto è solo in formato cartaceo e chi è il referente)

20) BANCHE DATI (indicare se l'atto è corredato di banche dati, quali e chi è il referente)

21) INTERAZIONI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare le politiche di settore)

22) ELEMENTI DI INTEGRAZIONE ESISTENTI CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)

23) ELEMENTI DI POTENZIALE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE DI SETTORE (indicare sinteticamente gli argomenti e le politiche di settore)